

144.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976.

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
ALFANO: Sull'appalto dei lavori per la realizzanda metropolitana collinare di Napoli (4-13399) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti</i> ) . . . . .	5995	BIRINDELLI: Provvedimento di sfratto deciso dal comune di Roma nei confronti dell'ANAC (4-14797) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	5999
ALFANO: Presunto assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia Terme (Catanzaro), Vincenzo Smirne (4-14380) (risponde ORONZO REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .	5996	BORTOT: Disagi per la revisione periodica degli automezzi nella zona del Cadore-Cemelico (Belluno) (4-15210) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti</i> ) . . . . .	6000
ALFANO: Potenziamento organico del personale ausiliario nelle scuole del comune di Caserta (4-14733) (risponde SPITELLA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	5996	CALABRÒ: Premi al personale militare e civile del Ministero della difesa in occasione di festività e crisi di Governo (4-13096) (risponde FORLANI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	6000
ALFANO: Per la soppressione della prenotazione obbligatoria su alcuni treni rapidi della linea Napoli-Roma (4-15113) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti</i> ) . . . . .	5996	CARDIA: Istituzione di un nuovo corso di laurea di educazione fisica all'università di Cagliari (4-14171) (risponde SPITELLA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6001
ALOI: Istituzione di una facoltà di educazione fisica in Reggio Calabria (4-14222) (risponde SPITELLA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	5997	COSTAMAGNA: Indagini sul suicidio di Antonietta Bernardini detenuta nell'ospedale psichiatrico giudiziale di Pozzuoli (Napoli) (4-12498) (risponde ORONZO REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .	6001
ALOI: Interventi a favore degli operai abitanti nei caselli della tratta ferroviaria Villa San Giovanni-Reggio Calabria, sfrattati per lavori di raddoppio della linea (4-14501) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti</i> ) . . . . .	5998	COSTAMAGNA: Invio alle Camere delle copie in bozza della relazione sul rendiconto generale dello Stato, da parte della Corte dei conti (4-14703) (risponde SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> ) . . . . .	6002
BADINI CONFALONIERI: Istituzione di facoltà di educazione fisica per le province di Alessandria e Cuneo (4-13279) (risponde SPITELLA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	5998	COSTAMAGNA: Notizie di stampa su una dichiarazione di « magistrati democratici » della Corte dei conti (4-14704) (risponde SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> ) . . . . .	6002
BIGNARDI: Provvedimenti di incentivazione per le esportazioni di prodotti agricoli (4-12171) (risponde DE MITA, <i>Ministro del commercio con l'estero</i> ) . . . . .	5998	DE MICHELI VITTURI: Liquidazione pensione d'invalidità INPS a Federica Pittia Fabris (4-14816) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti</i> ) . . . . .	6003

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

PAG.	PAG.		
DE VIDOVICH: Istituzione di una scuola magistrale di Stato di lingua italiana nelle province di Trieste e Gorizia (4-13061) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6003	IANNIELLO: Situazione giuridico-economica del personale insegnante delle scuole magistrali di Marcianise (Caserta) (4-15048) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6009
DI GIESI: Rateazione, da parte della università di Bari, del pagamento delle tasse scolastiche relative all'anno accademico 1974-75 (4-14664) (risponde SPITELLA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6004	LA BELLA: Soppressione della seconda classe, sezione C, presso il liceo-ginnasio Buratti di Viterbo (4-15131) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6010
DI VAGNO: Suicidio nel carcere di Bari del detenuto Giovanni Amendola (4-13789) (risponde ORONZO REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .	6004	MANCA: Ventilata soppressione della sede notarile di Bevagna (Perugia) (4-14520) (risponde ORONZO REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .	6011
FAENZI: Sollecite dimissioni degli ex assessori al turismo dal consiglio di amministrazione dell'ENIT (4-14992) (risponde SARTI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i> ) . . . . .	6005	MARINO: Rinvio dell'assegnazione della sede ai professori beneficiari della legge 2 aprile 1968, n. 468 (4-14760) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6011
FRASCA: Disagi derivati ai docenti in seguito all'applicazione dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477 (4-12005) (risponde SPITELLA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6006	MIOTTI CARLI AMALIA: Risoluzione dell'Assemblea dell'UEO relativa all'Unione europea e alla difesa dell'Europa (4-15103) (risponde CATTANELI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ) . . . . .	6011
GARGANO: Realizzazione dell'università di Tor Vergata in Roma (4-14243) (risponde SPITELLA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6006	NICCOLAI GIUSEPPE: Insabbiamento della foce del fiume Arno (4-12825) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	6012
GASTONE: Sollecita concessione della pensione di reversibilità alla insegnante Rina Invernizzi, vedova Boca, di Novara (4-14683) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6007	PAPA: Potenziamento dei finanziamenti agevolati per iniziative commerciali nel Mezzogiorno (4-15066) (risponde ANDREOTTI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i> ) . . . . .	6013
GIOMO: Violazione dell'articolo 27 della legge 30 luglio 1973, n. 477, nel liceo classico Carducci di Milano (4-13679) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6007	PASCARIELLO: Stato delle pratiche di pensione di alcuni insegnanti e di un capo commesso presso il provveditorato agli studi di Potenza (4-15044) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6014
GIOVANARDI: Sospensione cautelare dal servizio del professor Rizzi, decano della facoltà medica di Padova (4-12161) (risponde SPITELLA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6008	PEZZATI: Ripristino della linea ferroviaria « Faentina » nella tratta San Pietro a Sieve-Vaglia Caldine (Firenze) (4-15364) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti</i> ) . . . . .	6015
GUARRA: Custodia del passaggio a livello sulla linea Foggia-Caserta al chilometro 146+398 (4-15333) (risponde MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti</i> ) . . . . .	6009	PUMILIA: Differimento nomine docenti beneficiari della legge 2 aprile 1968, n. 468, (4-14917) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6016
IANNIELLO: Trattamento economico dei componenti le commissioni per abilitazioni magistrali (4-14558) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6009	QUARANTA: Sulle nomine dei docenti beneficiari della legge 2 aprile 1968, n. 468 (4-13534) (risponde GIACINTO URSO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ) . . . . .	6016

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

	PAG.
QUARANTA: Collocamento in pensione del professor Antonio De Angelis (4-14630) (risponde GIACINTO URSO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione) . . . . .	6017
RAUSA: Istituzione di una facoltà di educazione fisica in Bari (4-12771) (risponde SPITELLA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione) . . . . .	6017
RAUTI: Promozione di ufficiali di complemento dei vari corpi (4-13213) (risponde FORLANI, Ministro della difesa) . . . . .	6017
RICCIO STEFANO: Costruzione del porto aragonese e lavori di protezione del castello in Ischia (Napoli) (4-02939) (risponde BUCALOSSI, Ministro dei lavori pubblici) . . . . .	6018
STEFANELLI: Sollecita corresponsione di proventi arretrati al personale di cancelleria degli uffici giudiziari (4-14835) (risponde ORONZO REALE, Ministro di grazia e giustizia) . . . . .	6018
TASSI: Frequenza dei corsi abilitanti speciali da parte degli insegnanti all'estero in servizio nel 1973-74 e rientrati in Italia (4-12204 e 12883) (risponde GIACINTO URSO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione) . . . . .	6019
TROMBADORI: Situazione della popolazione scolastica al liceo Chateaubriand di Roma (4-14812) (risponde BATTAGLIA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri) . . . . .	6020
VALENSISE: Controlli effettuati nei confronti degli avvocati nel carcere di Vibo Valentia (Catanzaro) (4-14428) (risponde ORONZO REALE, Ministro di grazia e giustizia) . . . . .	6027
VILLA: Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, delle campagne di guerra per i dipendenti dell'azienda delle ferrovie dello Stato (4-15310) (risponde MARTINELLI, Ministro dei trasporti) . . . . .	6027
ZOLLA: Presunto trasferimento di personale dipendente dalla Gestione governativa dei servizi pubblici di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como da Intra ad Arona (Novara) (4-15239) (risponde MARTINELLI, Ministro dei trasporti) . . . . .	6028

ALFANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — in ordine a quanto comunicato dall'amministrazione comunale in relazione alla realizzazione metropolitana collinare di Napoli, per

la quale è prevista una spesa di oltre 90 miliardi per il costo dell'opera —:

1) se sia a conoscenza del fatto che la giunta della civica amministrazione, pur dichiarandosi aperta ad ogni diversa soluzione, in effetti avrebbe già operato una preselezione tra le aspiranti società finanziarie per la realizzazione dell'opera, a vantaggio delle « Intermetro » e « Metropolitana di Napoli », preselezione che finirà con il condizionare il consiglio comunale, provocando diatribe e discussioni e, probabilmente, per rinviare nel tempo lungo ogni valida decisione;

2) se, premesso che anche la società FIAT, Italstrade e Consorzio Metronapoli si sono dette pronte all'esecuzione del progetto ed hanno fatto pervenire congrue e valide offerte alla civica amministrazione, che le ha accantonate almeno per il momento, o non le ha prese, quanto meno, in seria considerazione;

3) se valutando adeguatamente gli indiscutibili requisiti di solidità finanziaria, di specializzazione tecnica, e di comprovata serietà delle tre citate società, e — soprattutto — lo stato di grave crisi della normale produzione, nel quale versa da lungo tempo la maggiore fabbrica italiana di automobili, con la notoria grave ripercussione sulla piena occupazione di lavoratori italiani, ritenga intervenire tempestivamente per sollecitare, nelle competenti sedi, e con l'apporto dei ministeri dell'industria, del lavoro e dei lavori pubblici, un più oculato esame delle offerte avanzate dalle tre società di cui sopra, con particolare riguardo alla FIAT, nella finalità anche di non danneggiare ulteriormente questo complesso produttivo di rinomanza nazionale e mondiale. (4-13399)

RISPOSTA. — Come è noto, in base alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 5, la competenza dell'Amministrazione statale in materia di metropolitane è attualmente limitata all'aspetto della sicurezza degli impianti e del materiale rotabile.

Poiché dal 1974 sono stati ripristinati nel bilancio dello Stato gli stanziamenti disposti dalla legge del 29 dicembre 1969, n. 1042, rientra ancora nella competenza statale l'assegnazione dei contributi per la costruzione di linee metropolitane nell'ambito delle direttive impartite a suo tempo dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Non è invece prevista alcuna possibilità di ingerenza da parte dello Stato nell'affidamento dei lavori per la realizzazione delle metropolitane, rientrando tale materia fra quelle sulle quali gli enti locali hanno potestà decisionale autonoma pur nel rispetto delle norme contenute nel testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383 e modificato con legge 9 giugno 1947, n. 530.

*Il Ministro dei trasporti:* MARTINELLI.

ALFANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — in ordine ai diffusi resoconti di stampa ed alle notizie che vengono ripubblicate anche in questi giorni da diversi giornali, sul sospetto da più parti avanzato sul decesso del sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia Terme (Catanzaro) dottore Vincenzo Smirne, che potrebbe essere stato ucciso in esecuzione di un piano approntato dal capo della anonima sequestri; certamente edotti del risultato delle indagini espletate dagli organi di polizia e dell'istruttoria condotta dalla magistratura, in relazione all'uccisione del dottor Francesco Ferlino, soppresso da bande mafiose — se possano confermare o smentire, allo stato delle cose, il sospetto dell'uccisione anche del sostituto Smirne che tanto allarme ha provocato nell'opinione pubblica nazionale e sul quale una parte della stampa insiste. (4-14380)

RISPOSTA. — Secondo le notizie pervenute sul contenuto dell'interrogazione dalla procura generale presso la corte d'appello di Catanzaro, si informa che le ipotesi avanzate, anche in resoconti di stampa, sull'origine delittuosa della morte del sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dottor Vincenzo Smirne, sono destituite di ogni fondamento. È infatti risultato, in seguito all'esumazione del cadavere del magistrato e di autopsia, che il dottor Smirne è deceduto per fibrillazione ventricolare, giusta relazione peritale del 18 settembre 1975 dei professori Francesco Aragona, Giuseppe Ortese, Vincenzo Bonavita e Carmelo Ferreri.

*Il Ministro di grazia e giustizia:*  
ORONZO REALE.

ALFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — in ordine alla segnalazione-denuncia sporta dal dottor Michele De Crescenzo, assessore alla pubblica istruzione del comune di Caserta, in relazione al grave problema della deficienza numerica del personale ausiliario nelle scuole di pertinenza del comune capoluogo; e in conseguenza del richiamo e del rientro agli uffici di provenienza disposti nei confronti di quei dipendenti che non rivestono la qualifica di bidello — quali interventi e quali provvidenze il ministro si proponga di svolgere e di adottare per consentire alle scuole del capoluogo di Terra di Lavoro un regolare espletamento delle attività scolastiche che, allo stato, come dalla denuncia dell'assessore, risultano pregiudicate dalla lamentata deficienza di personale ausiliario. (4-14733)

RISPOSTA. — Questo Ministero è venuto a conoscenza, per il tramite del provveditore agli studi di Caserta, che presso alcuni istituti magistrali, istituti tecnici, licei scientifici e scuole elementari di quella provincia, parte del personale ausiliario è stato distolto dalle mansioni di bidello per essere adibito ad altri servizi delle amministrazioni locali, dalle quali tale personale dipende.

Si assicura, ad ogni modo, che il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Caserta non ha mancato di sensibilizzare più volte le competenti autorità locali sulla delicata questione, richiamando sulla stessa la particolare attenzione della locale prefettura e del comitato regionale di controllo.

*Il Sottosegretario di Stato:* SPITELLA.

ALFANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che:

1) per viaggiare su alcuni treni rapidi sulla tratta Napoli-Roma è prevista una prenotazione obbligatoria;

2) detta prenotazione non si appalesa necessaria per alcuni convogli i quali, come è agevolmente rilevabile attraverso dati statistici, viaggiano con larga disponibilità di posti che non giustifica quella imposizione vessatoria;

3) per di più, il personale addetto alla biglietteria della stazione Roma Termini, nel rilasciare i biglietti di viaggio ai viag-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

giatori che non abbiano provveduto preventivamente alla prenotazione, rifiuta agli sportelli il pagamento per il supplemento rapido e per la prenotazione stessa;

4) detto personale adduce a giustificazione di tale rifiuto il mancato collegamento tra la biglietteria ed il meccanografico che provvede alle prenotazioni;

5) in conseguenza di detto rifiuto, i viaggiatori vengono invitati e si vedono costretti ad effettuare il pagamento del supplemento rapido e della prenotazione, nelle mani del personale viaggiante a bordo dei convogli, con una « penale » che, seppure di lieve entità, chiaramente appare illogica ed assurda, in quanto determinata dalla carenza di organizzazione e di collegamento tra meccanografico e biglietteria, che non può essere addebitata ai viaggiatori ma all'azienda stessa.

Per conoscere se il ministro intenda intervenire per far cessare l'inconveniente che si traduce in un vero e proprio soprappeso ai danni dell'utenza. (4-15113)

**RISPOSTA.** — Fra tutti i treni dell'orario ferroviario, la prenotazione obbligatoria è prevista per 36 treni rapidi e 22 treni *TEE* composti i primi con elettromotrici o con carrozze tipo « gran confort » ed i secondi esclusivamente con carrozze tipo « gran confort ».

I treni in questione sono stati scelti per offrire, sulle più importanti relazioni, in alternativa ad altre soluzioni, dei servizi di pregio.

La garanzia della disponibilità del posto oltre al *confort* di viaggio ed alla velocità commerciale è pertanto da ritenersi una « qualità » del servizio offerto e tale aspetto ovviamente deve essere salvaguardato indipendentemente dalla frequentazione reale.

Per quanto riguarda — invece — le modalità di occupazione dei treni in parola, si fa presente che al viaggiatore viene chiesto il pagamento, in aggiunta al biglietto di viaggio, di un supplemento che, concedendogli il diritto alla assegnazione di un posto a sedere, non può essere rilasciato se non dopo aver accertato la effettiva disponibilità del posto stesso sul treno prescelto.

Tale impostazione del servizio fa sì che il rilascio del supplemento non possa avvenire se non presso uno sportello della prenotazione posti, che vi provvede a mezzo di un terminale collegato all'elaboratore

installato presso il centro elettronico unificato di Roma Prenestina.

Al fine di evitare disagi al viaggiatore (particolarmente evidenti in una stazione come quella di Roma Termini in cui, a causa delle dimensioni e delle necessità organizzative dell'impianto, la biglietteria ordinaria dista dall'ufficio prenotazioni) presso gli sportelli di quest'ultimo è possibile ottenere anche il biglietto di viaggio.

Tenuto conto di quanto sopra detto e del fatto che la prenotazione dei posti può essere avanzata a partire da due mesi prima della partenza e — per Roma Termini — sino a tre ore prima della partenza del treno, sembra evidente come al viaggiatore vengano date le migliori possibilità di presentarsi al treno con il recapito di viaggio in perfetta regola.

È d'altra parte evidente che debba essere prevista, in linea generale, una normativa che preveda la regolarizzazione di quei viaggiatori che non abbiano soddisfatto alle regole di ammissione su un determinato treno; normativa che, nella fattispecie, prevede una penalità di entità modesta (lire 600) per il viaggiatore che fruisca senza prenotazione di un treno per cui questa è obbligatoria.

*Il Ministro:* MARTINELLI.

**ALOI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga opportuno e necessario istituire, a decorrere dal prossimo anno scolastico, in Reggio Calabria, l'Istituto superiore di educazione fisica (ISEF), cosa che verrebbe a soddisfare — trovandosi, allo stato, il più vicino ISEF nella città di Napoli — la rilevante domanda di iscrizione di studenti della Calabria e della Sicilia orientale.

Per conoscere se ritenga di dover provvedere alla istituzione del detto istituto anche in considerazione della presenza *in loco* di valide ed efficienti infrastrutture (impianti sportivi, palestre, eccetera) e di personale altamente qualificato, evitando, nel contempo, notevoli sacrifici per le famiglie dei numerosi giovani costretti attualmente a frequentare ISEF di altre città. (4-14222)

**RISPOSTA.** — Premesso che la questione prospettata rientra nella più vasta tematica della formazione del personale docente, in merito alla quale è in corso un disegno

di legge che prevede, tra l'altro, l'istituzione di vere e proprie facoltà di educazione fisica, si precisa che questo Ministero in ordine alla questione di nuove istituzioni universitarie, oltre quelle già decise dal Consiglio dei ministri nella seduta dell'8 agosto 1975, è in attesa che il CIPE proceda ad un ulteriore approfondimento del problema relativo alle istituzioni stesse.

*Il Sottosegretario di Stato: SPITELLA.*

**ALOI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione dell'inizio dei lavori di raddoppio della tratta Villa San Giovanni - Reggio Calabria, ha disposto l'immediato rilascio dei caselli della detta tratta, abitati dalle famiglie di operai specializzati e qualificati.

Per sapere se ritenga di dovere intervenire in loro favore, anche perché si tratta di lavoratori che, per il loro magro stipendio, difficilmente possono fittare alloggi, i cui canoni mensili — come è notorio — sono eccessivi. (4-14501)

**RISPOSTA.** — Per procedere al raddoppio della tratta Villa San Giovanni-Reggio Calabria andranno necessariamente demolite varie case cantoniere che, per la loro ubicazione, verranno ad essere interessate dall'allargamento della sede per il secondo binario.

Visto lo sviluppo dei lavori stessi occorre avere l'immediata disponibilità della case cantoniere site alle chilometriche 361+945, 364+815, 369+081, 366+194, 367+576, 369+194, 370+177, 370+992, 372+225, nonché del fabbricato alloggi (ex fabbricato viaggiatori) esistente al bivio Molo di Levante.

Il personale in servizio attivo che dovrà sgomberare gli alloggi di cui trattasi, verrà sistemato in abitazioni di prossima costruzione.

Per i ferrovieri pensionati e per le vedove, non avendo essi alcun titolo per l'assegnazione di alloggio, l'azienda ferroviaria ha già interessato le autorità regionali, prefettizie e comunali perché venga loro assicurato un appartamento dell'edilizia popolare. Le ferrovie, per altro, non possono attendere che si pervenga all'esito favorevole di tali iniziative, in quanto hanno urgentissima necessità di disporre delle aree su cui insistono gli immobili in que-

stione per evitare la sospensione dei lavori di raddoppio con conseguenze comunque non collegabili a mancanza di iniziative delle autorità ferroviarie medesime.

*Il Ministro: MARTINELLI.*

**BADINI CONFALONIERI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali, disattendendo il parere richiesto al Consiglio regionale piemontese, in base a quanto disposto dai provvedimenti urgenti per l'università circa i nuovi insediamenti universitari, non abbia tenuto conto nel piano presentato al CIPE delle necessità in proposito riconosciute alle province di Alessandria e di Cuneo.

(4-13279)

**RISPOSTA.** — Premesso che la questione prospettata rientra nella più vasta tematica della formazione del personale docente, in merito alla quale è in corso un disegno di legge che prevede, tra l'altro, l'istituzione di vere e proprie facoltà di educazione fisica, si precisa che questo Ministero in ordine alla questione di nuove istituzioni universitarie, oltre quelle già decise dal Consiglio dei ministri nella seduta dell'8 agosto 1975, è in attesa che il CIPE proceda ad un ulteriore approfondimento del problema relativo alle istituzioni stesse.

*Il Sottosegretario di Stato: SPITELLA.*

**BIGNARDI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del commercio con l'estero, del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se siano vere le notizie che circolano sulle intenzioni del Governo di incentivare con opportuni provvedimenti le esportazioni agricole italiane sui mercati internazionali e per conoscere di che natura siano tali misure che, a giudizio dell'interrogante, vanno prese con la massima urgenza e devono essere improntate ad efficienza ed organicità, tenuto conto della importanza, anche al fine dell'occupazione dei lavoratori, che può rappresentare un incremento delle nostre vendite all'estero specie in settori importanti come quello del vino, degli ortofrutticoli, dei fiori, del riso e delle paste alimentari. (4-12171)

**RISPOSTA.** — Questo Ministero, tenuto conto della evidente esigenza di un sem-

pre più valido incremento delle vendite all'estero dei nostri prodotti agricoli per mantenere il livello produttivo del settore, non ha mancato in questi ultimi tempi di intensificare le propria attività nel senso auspicato dall'onorevole interrogante.

È noto, per altro, che per i provvedimenti di incentivazione, ogni eventuale iniziativa, in base al trattato di Roma, deve essere decisa in sede comunitaria. Per il settore agricolo, infatti, sono state costituite organizzazioni comuni di mercato intese a facilitare il collocamento all'interno della Comunità dei prodotti dei paesi membri mediante un sistema comune di difesa (basata a seconda dei casi sui dazi, tasse compensative, prelievi, ecc.) nei confronti dei paesi terzi, ed a sostenere le esportazioni sui mercati extra CEE con lo strumento delle restituzioni. Il perseguimento dei due citati obiettivi è stato però spesso ostacolato da taluno degli stessi paesi membri o perché interessato a favorire le importazioni di non diretto interesse.

Nonostante dette difficoltà, taluni miglioramenti sono stati ottenuti per quanto concerne, in particolare, le restituzioni alla esportazione, riportate nell'attuale campagna di commercializzazione a livelli più soddisfacenti per gli agrumi ed estese al settore vitivinicolo con la corresponsione di 0,65 unità di conto per grado ettolitro.

Ai suddetti benefici si sono aggiunti gli effetti favorevoli sul nostro commercio di esportazione di prodotti agricoli del recente *rattrapage* della lira verde all'unità di conto agricola (833 lire = 1 unità di conto), che si traduce in maggiori introiti per i nostri esportatori a seguito della conversione in lire italiane degli importi delle restituzioni espressi nella citata unità di conto.

Per quanto concerne la propaganda all'estero dei nostri prodotti agricoli, si fa presente che il settore ha avuto larga parte nel quadro delle attività promozionali programmate e svolte per il corrente anno, e ciò anche in considerazione dell'incidenza notevole dell'andamento deficitario di detto settore sul disavanzo della bilancia commerciale italiana.

Particolari campagne promozionali sono state pertanto riservate agli ortofrutticoli, agli agrumi, al vino, alle conserve, ai formaggi e ai prodotti dolciari nei paesi della Comunità e negli Stati Uniti, cioè nei paesi maggiormente in grado di assorbire i nostri prodotti. Per il 1976, oltre ad iniziative analoghe a quelle già realizzate nel corrente

anno, sono in programma nella Repubblica federale tedesca: la creazione del primo centro alimentare italiano, l'attuazione di una indagine motivazionale, affidata ad una agenzia tedesca specializzata, per individuare i fattori che influiscono sul comportamento del consumatore nei confronti dei nostri principali prodotti agricoli e la realizzazione di una campagna di propaganda del formaggio italiano.

*Il Ministro del commercio con l'estero:*  
DE MITA.

BIRINDELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia al corrente del provvedimento di sfratto preso dal comune di Roma nei confronti dell'Associazione nazionale arma di cavalleria e del modo in cui tale provvedimento sia stato effettuato che è segno evidente di una ostilità verso chi ha servito con onore la patria in pace e in guerra e che offende ogni cittadino italiano degno di questo nome.

Nel ricordare che ben 30 vigili urbani sono stati impiegati in tale indegna manifestazione di intolleranza, l'interrogante chiede inoltre se ritenga il ministro rientri nei suoi compiti di responsabile del Ministero della difesa pretendere dal sindaco di Roma le più ampie scuse per un simile comportamento, nonché chiedere che sia ripristinata la precedente situazione ovvero, nell'ipotesi che ciò non sia possibile, che siano spiegati i motivi (che devono essere fondati ed urgenti) che hanno provocato una così grave decisione. (4-14797)

RISPOSTA. — A quanto risulta documentalmente, il comune di Roma si è trovato nella necessità di chiedere ai vari concessionari, tra i quali l'Associazione nazionale dell'arma di cavalleria, il rilascio dell'immobile denominato Torre dei conti per far fronte a proprie inderogabili esigenze istituzionali.

L'ordinanza avvertiva espressamente che, in caso di mancato rilascio, si sarebbe provveduto allo sgombero forzoso, che è poi effettivamente avvenuto.

Ricondotta alle sue reali dimensioni la vicenda, non sembra che il comportamento del comune di Roma possa configurarsi come una manifestazione di ostilità nei confronti dell'associazione in parola. D'altra parte, è da considerare che ove essa asso-

ciazione avesse ritenuto illegittima l'azione del comune, avrebbe potuto far valere le proprie ragioni nelle competenti sedi giurisdizionali.

*Il Ministro:* FORLANI.

**BORTOT.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che da molto tempo l'ispettorato per la motorizzazione civile di Belluno non procede con permanenze periodiche ad effettuare la revisione degli automezzi per la zona del Cadore e Comelico, costringendo gli utenti a recarsi a Belluno (fatta eccezione per il comune di Cortina d'Ampezzo e per alcune grosse ditte di autotrasporto del Cadore) — se intenda stabilire delle revisioni periodiche anche per la località del Cadore-Comelico, disponendo che i funzionari addetti si rechino sul posto, nei paesi prestabiliti, per evitare disagi a quelle popolazioni. (4-15210)

**RISPOSTA.** — All'ufficio provinciale di Belluno sono complessivamente assegnate sette unità, di cui un funzionario della carriera direttiva tecnica con mansioni, oltre che di direttore dell'ufficio, anche di operatore tecnico. Tale funzionario è già impegnato per due sedute settimanali a Belluno e due sedute settimanali a Feltre. Gli altri impiegati, non appartenendo a carriere tecniche, non sono abilitati alla effettuazione di operazioni di revisione dei veicoli a motore.

Nonostante tale gravosa situazione è stato possibile effettuare, negli ultimi mesi, qualche seduta occasionale, là dove, come nel caso di Cortina, lo stesso sindaco si è preoccupato di regolare il raduno di un congruo numero di veicoli. Qualche altra seduta è stata possibile effettuare a Calalzo (autobus della società automobilistica Dolomiti e veicoli dell'azienda dei telefoni) e ad Auronzo per i veicoli del comune e della nettezza urbana. Solo in tale occasione, in considerazione del non rilevante numero di veicoli del comune, è stato possibile effettuare le revisioni della ditta Monti, che aveva provveduto a concentrare il proprio parco di circa 15 autotreni.

Pertanto, stante l'attuale impossibilità di destinare altro personale tecnico alla provincia di Belluno (fintantoché almeno non sarà approvato l'ampliamento dell'organico ora all'esame del Parlamento), l'unico funzionario tecnico disponibile potrà continuare

ad effettuare eccezionalmente qualche saltuaria seduta, oltre quelle di Belluno e di Feltre, sempreché le autorità locali si impegnino a regolare il raduno dei veicoli in modo da consentire all'operazione di visitarne un congruo numero.

*Il Ministro:* MARTINELLI.

**CALABRÒ.** — *Ai Ministri della difesa e del tesoro e al Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione.* — Per conoscere in base a quali criteri ed in base a quali norme, in occasione di festività, crisi di governo, eccetera, al personale militare e civile del gabinetto del ministro della difesa in decreto costitutivo (25 unità) e in decreto in base all'articolo 19 della legge sull'assegno perequativo (64 unità) nonché al personale militare e civile delle segreterie particolari del ministro, dei sottosegretari di Stato (superiore ad un centinaio di unità) e di altri uffici dello stato maggiore difesa, vengano corrisposti, — oltre a quanto previsto dalle vigenti leggi e in violazione del principio della omnicomprensività, — dei premi in deroga che vanno, per ciascuna festività o crisi, da un minimo di lire 40 mila per il personale subalterno e gli autisti, ad un massimo di oltre 100 mila per gli alti gradi militari e civili.

Chiede di conoscere, altresì, se tali corresponsioni di premi per quattro o cinque volte l'anno contrastino con le disposizioni di legge e sul divieto di gestioni fuori bilancio — le buste con i compensi verrebbero consegnate da ufficio del gabinetto diverso dai normali uffici cassa del Ministero — e in particolare se ciò non crei sprequazioni nei confronti di personale militare e civile, che, per essere addetto ad uffici che collaborano direttamente con il ministro ed i sottosegretari, è obbligato ad effettuare orari di servizio e mansioni identici a quelli del gabinetto e delle segreterie personali.

Chiede, infine, di conoscere il numero del personale che fruisce dei compensi in parola, pagati anche in occasione della corrente Pasqua; e l'ammontare della spesa e il capitolo su cui essa grava. (4-13096)

**RISPOSTA.** — L'interrogazione alla quale si risponde è, presumibilmente, da mettere in relazione alla circostanza che in occasione delle più significative ricorrenze fe-



stive viene, di massima, disposta l'erogazione di sussidi a favore di operai, sottufficiali, impiegati ed ufficiali dei gradi meno elevati in servizio presso taluni uffici dell'amministrazione militare e di premi nell'interesse del servizio a militari di truppa.

Al riguardo faccio presente che le elargizioni, per altro di modesta entità, rientrano nel quadro dei normali interventi assistenziali a favore del personale e vengono regolarmente imputate ai competenti capitoli del bilancio.

In tale quadro si colloca anche l'erogazione fatta in concomitanza della Pasqua, richiamata dall'interrogante, che ha interessato 294 dipendenti, di cui 252 militari di truppa, per un importo complessivo di lire 6.700.000.

Risulta, pertanto, non rispondente a verità la voce secondo la quale continuerebbero ad essere corrisposti premi in deroga (del resto soppressi per effetto della legge 15 novembre 1973, n. 734) al personale militare e civile del gabinetto, delle segreterie particolari del ministro e dei sottosegretari di Stato per la difesa e di uffici dello Stato maggiore della difesa.

Priva di fondamento è, altresì, l'illazione circa l'esistenza di gestioni fuori bilancio.

*Il Ministro della difesa:* FORLANI.

**CARDIA e RAICICH.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se egli sia a conoscenza del fatto che la direzione generale per l'istruzione universitaria si è rifiutata di sottoporre all'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione la proposta avanzata dai consigli delle facoltà di magistero e medicina, approvata dal senato accademico dell'università di Cagliari, tendente alla istituzione del nuovo corso di laurea in educazione fisica. L'argomento addotto dalla citata direzione per bloccare l'iniziativa, secondo cui la questione si inquadrerebbe nel più ampio problema della riforma o della trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica, non tiene conto del fatto che in Sardegna non esiste alcun istituto del genere, che vi è urgenza di provvedere a decentrare, nelle regioni, le sedi di formazione degli insegnanti di educazione fisica, che, comunque, non dovrebbe essere permesso a nessuna direzione ministeriale di bloccare arbitrariamente una iniziativa che, quale che sia il

giudizio conclusivo, si presenta come utile, interessante e tale da recare un positivo contributo al dibattito sulla materia.  
(4-14171)

**RISPOSTA.** — Allo stato attuale, l'insegnamento dell'educazione fisica, a livello universitario, viene impartito negli istituti superiori di educazione fisica statali e parreggiati, ai sensi della legge n. 88 del 1958. Presupposto, quindi, per la istituzione di un nuovo corso di laurea nella suddetta disciplina sarebbe la riforma e la trasformazione degli attuali ISEF.

Tale ristrutturazione, a norma dell'articolo 10 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, deve avvenire con appositi disegni di legge d'iniziativa governativa, sentiti il CIPE e le regioni interessate, al fine di inquadrarlo nel piano organico delle nuove istituzioni universitarie. È indubbio, infatti, che l'istituzione del corso di laurea in questione comporta la creazione di una nuova facoltà, non sembrando a questo Ministero che tale corso sia aggregabile alla facoltà di magistero o di medicina e chirurgia, stante le peculiari finalità scientifiche e professionali dell'eventuale nuova facoltà.

Per quanto riguarda, infine, il rifiuto di sottoporre all'esame del Consiglio superiore la proposta avanzata dall'università di Cagliari di cui è cenno nell'interrogazione, deve ribadirsi che spetta al Ministero analizzare preliminarmente le proposte di modifiche statutarie al fine di stabilire l'opportunità e la necessità di darvi corso. Né va dimenticato che la Corte dei conti, in sede di relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato, ha censurato l'anomala frequenza delle modifiche statutarie.

Ciò premesso, questa Amministrazione, non ha ritenuto necessario sottoporre all'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione la modifica di statuto in parola, in quanto l'istituzione del richiesto nuovo corso di laurea, a parte l'aspetto finanziario che esso comporterebbe, deve necessariamente essere inserito nel più ampio contesto della riforma dell'insegnamento dell'educazione fisica.

*Il Sottosegretario di Stato:* SPITELLA.

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quale magistrato, addetto alla sorveglianza del mani-

comio criminale di Pozzuoli (Napoli), abbia la responsabilità giuridica di non aver ridato, alla scadenza del periodo di detenzione preventiva, la libertà alla cittadina, che, presa dalla disperazione, si è suicidata, dando fuoco al proprio pagliericcio, la cui morte ha suscitato giustamente tanta commozione nella pubblica opinione.

L'interrogante chiede infine se sul grave episodio il Governo abbia richiesto al Consiglio superiore della magistratura una indagine per appurare l'eventuale responsabilità e per l'eventuale punizione dei magistrati negligenti, colpevoli di un vero e proprio sequestro di persona. (4-12498).

**RISPOSTA.** — Il giudice istruttore presso il tribunale de L'Aquila, cui era stata affidata, a norma di legge, l'indagine relativa ad eventuali responsabilità di magistrati in servizio a Roma in ordine all'internamento della detenuta Bernardini Antonietta nell'ospedale psichiatrico giudiziale di Pozzuoli dove trovò la morte, ha dichiarato, con decreto del 20 ottobre 1975, non doversi promuovere l'azione penale contro i magistrati stessi per il reato di omissione di atti di ufficio (articolo 328 del codice penale) per mancanza di dolo.

Per altro, indipendentemente dall'esito del cennato procedimento penale, fondato sulla mancanza dell'elemento intenzionale necessario per la sussistenza del reato ipotizzato, elemento non richiesto per l'esercizio dell'azione disciplinare, il procuratore generale presso la suprema Corte di cassazione, a norma dell'articolo 59, secondo capoverso, del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916, concernente disposizioni di attuazione e di coordinamento della legge 24 marzo 1958, n. 195, sul Consiglio superiore della magistratura, ha iniziato l'azione disciplinare nei confronti di due magistrati, e precisamente del dottor Claudio Vitalone, incaricato dell'istruzione sommaria contro la Bernardini e del dottor Saverio Coniglio, presidente della quarta sezione del tribunale di Roma alla quale era stato assegnato il processo contro la predetta Bernardini, per violazione dei loro doveri di ufficio.

*Il Ministro:* ORONZO REALE.

**COSTAMAGNA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se ritenga opportuno invitare il presidente del-

la Corte dei conti a voler fornire annualmente alle Camere un congruo numero di copie della bozza, stampata dalla stessa Corte, della relazione che l'organo di controllo redige sul rendiconto generale dello Stato. Ciò darebbe ai parlamentari il tempo necessario per un approfondito esame dell'importante documento che si rileva sempre più necessario all'esercizio del controllo delle Camere sulla gestione del pubblico denaro, dal momento che la stampa della relazione da parte delle assemblee legislative non può essere pronta, nonostante ogni lodevole impegno della tipografia (vi sono le ferie estive e la collazionatura del testo che spetta alla stessa Corte dei conti), con sufficiente anticipo rispetto alla discussione parlamentare sul rendiconto. (4-14703).

**RISPOSTA.** — La Corte dei conti ha comunicato che la bozza della relazione della Corte sul rendiconto generale dello Stato viene annualmente stampata in un numero limitato di copie dal proprio centro fotolitografico, che opera a livello artigianale.

Pertanto, alla stampa di detta bozza in un numero maggiore di copie ostano motivi d'ordine tecnico, in quanto il predetto centro fotolitografico, allo stato attuale, è nella impossibilità materiale di fornire tempestivamente le copie necessarie per il Parlamento, nonché motivi d'ordine economico, in quanto l'istituto non può affrontare, con i fondi stanziati per il relativo settore, l'ingente spesa necessaria per la nuova iniziativa.

*Il Sottosegretario di Stato:* SALIZONI.

**COSTAMAGNA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - in relazione ad una dichiarazione attribuita ai «magistrati democratici» della Corte dei conti, in un articolo dedicato dal settimanale *Panorama* del 2 ottobre 1975 al tema della riduzione dei fondi nel bilancio della Corte («E io ti taglio i fondi»), secondo la quale «per portare avanti le inchieste, per esempio convocare i testimoni rimborsando loro le spese, restano pochi spiccioli, assolutamente insufficienti» - quanti testimoni, con indicazione delle somme ad essi erogate, la Corte abbia convocato nell'ultimo biennio nell'esercizio della sua fun-

zione giurisdizionale. Ciò che sembra necessario conoscere per valutare concretamente gli effetti della riduzione di fondi sull'attività dell'istituto nel suo complesso, perché l'interrogante non ignora, ciò che sembra invece aver trascurato il settimanale milanese, che le spese attinenti all'esercizio della funzione giurisdizionale, siccome obbligatorie, sarebbero comunque corrisposte anche se gli stanziamenti di bilancio si rivelassero insufficienti.

Preoccupa, invece, che una eventuale riduzione di fondi possa comprimere l'esercizio della fondamentale funzione di controllo proprio in un momento in cui, per iniziativa dell'attuale presidente, professor Cataldi, la Corte può disporre di un valido sistema di rilevazione e di elaborazione di dati concernenti la gestione del bilancio dello Stato. (4-14704)

**RISPOSTA.** — La Corte dei conti, durante l'ultimo biennio, nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale, non ha convocato alcun testimone.

I fondi per le spese di giustizia relativi all'esercizio 1975 non sono stati ridotti rispetto all'esercizio 1974, né alcuna riduzione si avrà per l'esercizio 1976.

Si precisa, inoltre, che per lo stesso esercizio 1976 non sono previste riduzioni nell'importo globale del bilancio della Corte: non vi è, quindi, motivo di dubitare che l'esercizio della funzione di controllo venga ad essere, in qualche modo, compromesso.

*Il Sottosegretario di Stato:* SALIZZONI.

**DE MICHIELI VITTURI.** — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la signora Fabris Federica in Pittia da Pavia di Udine, già dipendente delle ferrovie dello Stato con la qualifica di gestore, in quiescenza dal 28 febbraio 1974 e che ha presentato domanda di pensione di invalidità all'INPS di Udine il 27 marzo 1974, non abbia ottenuto ancora il trattamento pensionistico da parte del citato istituto al quale il compartimento delle ferrovie di Trieste ha regolarmente versato i contributi, notificando alla direzione generale — servizio previdenziale le somme con le quali stabilire l'importo di pensione da liquidare. (4-14816)

**RISPOSTA.** — Con deliberazione del servizio personale dell'Azienda delle ferrovie dello Stato n. 80/P.2.1.6, in data 25 gennaio 1974, il gestore Pittia Federica, nata Fabris, è stata collocata a riposo in base all'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, con decorrenza 28 febbraio 1974.

La signora Pittia, che non è mai stata iscritta al Fondo pensioni e sussidi delle ferrovie dello Stato, avendo superato i 52 anni di età di inquadramento a gestore, è stata iscritta, ai sensi dell'articolo 25, terzo comma, della legge 7 ottobre 1969, n. 747, all'Istituto nazionale della previdenza sociale, cui spetta la competenza esclusiva per la definizione del caso in esame.

La pratica di pensione per invalidità della citata ex dipendente, in corso di trattazione presso la sede provinciale dell'INPS in Udine, sarà definita entro brevissimo termine e precisamente appena effettuati gli esami sanitari intesi ad accertare l'esistenza degli estremi per un giudizio di invalidità ai sensi di legge.

*Il Ministro dei trasporti:* MARTINELLI.

**DE VIDOVIČ E DE MICHIELI VITTURI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che nelle province di Trieste e di Gorizia non esiste alcuna scuola magistrale di Stato di lingua italiana per gli studenti che intendono conseguire il diploma di grado preparatorio (educatori di scuola materna), mentre esiste una scuola magistrale di Stato di lingua slovena a Trieste e un'altra nella provincia di Gorizia.

Essendo la popolazione scolastica delle province di Trieste e di Gorizia formata da una larga maggioranza di bambini di lingua italiana, si chiede se il ministro intenda provvedere alla istituzione di una scuola magistrale di Stato di lingua italiana a Trieste e di un'altra a Gorizia, al fine di parificare la preparazione degli educatori di scuola materna di lingua italiana, oggi costretti a frequentare scuole private e parificate, a quelli di lingua slovena. (4-13061)

**RISPOSTA.** — Questo Ministero, aderendo alle richieste pervenutegli ed al fine di venire incontro alle esigenze della popolazione scolastica interessata, ha autorizzato, a decorrere dal 1° ottobre 1975, il funziona-

mento a Trieste di una sezione staccata della scuola magistrale in lingua italiana di Sacile (Pordenone).

*Il Sottosegretario di Stato:* GIACINTO URSO.

DI GIESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia informato del grave disagio nel quale sono venute a trovarsi migliaia di famiglie di studenti iscritti all'università degli studi di Bari, a causa della richiesta del pagamento delle tasse scolastiche relative al trascorso anno accademico 1974-75, in unica soluzione ed « entro 15 giorni ».

La meccanizzazione del pagamento delle tasse ed il mancato invio agli studenti dei moduli predisposti, ha impedito agli stessi studenti di avvalersi della facoltà loro concessa dall'articolo 22 del regolamento studenti, di ripartire il pagamento della tassa annuale di iscrizione in quattro rate bimestrali, sicché l'omissione degli uffici amministrativi dell'università di Bari comporta per le migliaia di famiglie non abbienti l'esborso di una cifra che mette in crisi i bilanci familiari.

Pertanto l'interrogante chiede al ministro se ritenga di intervenire affinché, così come proposto dalla confederazione studentesca, l'università di Bari conceda una rateazione delle somme dovute agli studenti per l'anno accademico 1974-75. (4-14664)

RISPOSTA. — Presso l'università di Bari è in fase di avanzata strutturazione la meccanizzazione dei servizi di segreteria che, anche al fine di rendere un migliore servizio agli studenti fuori sede, prevede — tra l'altro — l'invio, al domicilio degli stessi, di schede perforate per il pagamento delle tasse.

L'improvviso fermo di una macchina e il ritardo di alcune facoltà nell'adozione delle deliberazioni di competenza in ordine all'approvazione dei piani di studio individuali, hanno determinato un arresto nella fase organizzativa e di programmazione, per cui il servizio elaborazione dati dell'ateneo barese non ha potuto approntare tempestivamente le schede perforate per il pagamento delle tasse relative all'anno accademico 1974-75 per la successiva spedizione al domicilio degli studenti interessati.

Al fine di ovviare alle naturali difficoltà che il mancato versamento delle tasse, so-

prattasse e contributi ha comportato per il bilancio universitario, e per consentire agli studenti di iscriversi regolarmente all'anno successivo entro il prescritto termine del 5 novembre 1975, il predetto ufficio, nello scorso mese di settembre, ha inviato al domicilio degli studenti interessati schede perforate relative al pagamento delle somme di cui essi erano debitori, con l'invito a provvedervi entro 15 giorni e senza richiedere, tuttavia, il pagamento dei diritti di mora cui gli studenti erano tenuti.

Tale decisione ha suscitato delle proteste da parte di alcune organizzazioni studentesche.

In presenza di tale situazione, il consiglio di amministrazione di quella università, preso atto dei motivi del ritardo e al fine di non arrecare disagio economico agli studenti, ha deliberato, in via del tutto eccezionale e limitatamente agli studenti la cui carriera è meccanizzata, di prorogare al 31 dicembre il termine ultimo tanto per il pagamento delle tasse, soprattasse e contributi in questione, quanto, conseguentemente, per la presentazione delle domande di iscrizione per l'anno accademico 1975-76.

Tale determinazione è stata favorevolmente accolta dalla generalità degli studenti.

*Il Sottosegretario di Stato:* SPITELLA.

DI VAGNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

1) le modalità con le quali è avvenuto il suicidio nel carcere di Bari di Giovanni Amendola, imputato di tentato furto di una catenella d'oro;

2) i motivi per i quali, nonostante l'Amendola avesse manifestato una crisi nervosa, non sia stato disposto il suo ricovero in infermeria;

3) se ritenga che il tragico episodio sia da ascrivere alla lentezza con la quale gli uffici hanno provveduto agli incumbenti istruttori, lasciando l'Amendola isolato e privo della visita dei familiari;

4) se ravvisi nel tragico episodio un ulteriore sintomo della discriminazione con la quale procede la nostra giustizia, solerte e inflessibile con i reati di modestissima entità e, invero, ben più accomodante con reati più gravi, commessi da personaggi che, per la loro appartenenza agli alti gradi della gerarchia statale o al mondo della finanza possono contare sul rapi-

do intervento del giudice, sul tempestivo ricovero in infermeria, cioè su un trattamento speciale che certo non giova alla credibilità e al prestigio dell'apparato giudiziario. (4-13789)

**RISPOSTA.** — Il detenuto Giovanni Amendola, di cui si occupa l'interrogazione, fu arrestato il 23 maggio 1975 e condotto nella casa circondariale di Bari per restarvi a disposizione della competente autorità giudiziaria come imputato di furto aggravato.

Non fu disposto il ricovero in infermeria del detenuto, in quanto, dalla visita medica effettuata, secondo le regole, nei suoi confronti il giorno stesso della traduzione al carcere, egli non risultò affetto da malattie fisiche o psichiche.

In attesa di essere interrogato dal magistrato, l'Amendola fu ristretto nel reparto inquisiti, in stato di isolamento.

Nel pomeriggio del 25 maggio 1975, il predetto detenuto fu trovato dall'agente in servizio penzolante dalla finestra della sua cella, a seguito di impiccagione effettuata con una corda rudimentale ricavata da un lenzuolo e legata alle sbarre della finestra.

Si aggiunge che l'agente di servizio aveva avuto modo di vedere, poco prima del fatto il detenuto in condizioni normali e in atteggiamento tranquillo.

Subito soccorso, l'Amendola venne slegato e adagiato sul letto; fu provveduto immediatamente a praticargli la respirazione artificiale nonché un prolungato massaggio cardiaco con le altre cure del caso, ma senza alcun esito, essendo sopraggiunta la morte.

Dagli accertamenti immediatamente eseguiti, è risultato che l'Amendola, nel breve lasso di tempo trascorso nella casa circondariale di Bari, non aveva accusato malattie di sorta, né aveva manifestato atteggiamenti o fatto dichiarazioni che facessero presagire il proposito di suicidarsi.

In merito alle considerazioni esposte nell'ultima parte della interrogazione, va rilevato che l'emissione di provvedimenti di coercizione processuale nei confronti degli imputati rientra nei compiti esclusivi dell'autorità giudiziaria contro i cui provvedimenti esistono i rimedi previsti dalla legge.

*Il Ministro:* ORONZO REALE.

**FAENZI, TRIVA, DULBECCO E DE SABBATA.** — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se sia al corrente delle obiettive difficoltà in cui diverse regioni si trovano, dopo le elezioni del 15 giugno 1975, per essere ancora rappresentate nel consiglio di amministrazione dell'ENIT da ex assessori al turismo o da loro rappresentanti, mentre sono esclusi gli amministratori eletti a ricoprire tali incarichi.

Premesso che la legge del 2 agosto 1974, n. 365, è stata varata dal Parlamento per dare seguito alle raccomandazioni della commissione parlamentare per il decentramento regionale e per stabilire un coordinamento programmatico e di gestione fra Stato e Regioni in relazione alla promozione turistica sui mercati esteri; premesso altresì che questo coordinamento si realizza attraverso la presenza, nel consiglio di amministrazione dell'ENIT, degli assessori regionali al turismo, e di esperti o funzionari da essi delegati; premesso infine che senza questo rapporto diretto si corre il rischio che lo Stato e le Regioni si muovano ciascuno per proprio conto disperdendo più mezzi e ottenendo più scarsi risultati, e che ciò vanificherebbe lo spirito della legge e la volontà del Parlamento, gli interroganti chiedono al ministro se ritenga compiere gli opportuni passi per sollecitare i membri del consiglio dell'ENIT, che non rappresentano più le giunte regionali o gli assessorati al turismo, di rassegnare il proprio mandato nel rispetto della volontà popolare e delle esigenze di coordinamento fra lo Stato e i suoi organi decentrati. (4-14992)

**RISPOSTA.** — L'eventuale sostituzione degli assessori al turismo che non sono risultati più tali, a seguito delle recenti consultazioni elettorali e la formazione delle nuove giunte, dovrebbe essere promossa direttamente dalle Regioni interessate, alle quali la legge riserva il compito di designare i propri rappresentanti. Non è richiesta, in particolare, la necessaria appartenenza del soggetto all'ente rappresentato sicché, nella specie, risulta irrilevante, quanto meno sotto il profilo giuridico, la qualità di assessore in carica.

D'altro canto, la rappresentanza implica per sua natura, un rapporto di carattere fiduciario sul quale non sembra possibile influire attraverso direttive o criteri

unitari, essendo il relativo mandato attribuito o revocabile esclusivamente sulla base della fiducia.

Naturalmente, nulla esclude che le regioni — ove lo ritengano opportuno — concordino un criterio di designazione atto ad assicurare l'omogenea rappresentanza dei rispettivi interessi in seno all'organo collegiale.

*Il Ministro: SARTI.*

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, con il decreto ministeriale da emanare ai sensi del quarto comma dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sarà stabilito che la sede definitiva rimarrà quella provvisoriamente assegnata, se ancora disponibile, ai docenti nominati in ruolo negli istituti di istruzione secondaria statale a norma del primo comma dello stesso articolo 17 della detta legge n. 477 del 1973, per evitare, nell'interesse prioritario della scuola (continuità didattica, tranquillità dei docenti, eccetera) lo spostamento di oltre centomila insegnanti medi con danni economici veramente rilevanti e sicuramente insopportabili dai detti docenti ove si consideri che, con lo stipendio irrisorio di grado iniziale (circa lire 200 mila mensili), essi non potranno far fronte alle enormi spese (per nuovo canone locativo, per trasloco, eccetera) derivanti da un trasferimento familiare da una città ad un'altra.

Se, con le modalità applicative di cui al suindicato emanando decreto ministeriale, qualora nell'ambito dello stesso istituto, alcune cattedre non siano più disponibili, la precedenza alla conservazione del posto ottenuto sarà determinata, come appare giusto, dall'ordine di collocazione nelle corrispondenti graduatorie nazionali compilate ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 468, e della legge 6 dicembre 1971, n. 1074.

Se sia, pertanto, legittimo provvedere affinché, ogni anno successivamente al 30 settembre, come chiaramente previsto dal settimo comma dell'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, siano compilate e pubblicate le graduatorie nazionali dalla detta legge previste. (4-12005)

RISPOSTA. — Questo Ministero ha già cercato, nei limiti del possibile, di evitare gli inconvenienti lamentati dall'interrogante ed, in particolare, i disagi, che sareb-

bero potuti derivare ai docenti cui è stato applicato l'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, facendo coincidere la sede provvisoria, assegnata agli interessati a seguito della nomina in ruolo, con il posto dagli stessi occupato nel precedente anno scolastico.

Per quanto attiene, ad ogni modo, alle questioni connesse con l'assegnazione della sede definitiva, compresa la determinazione dei criteri per la conservazione del posto nell'ambito dello stesso istituto, si aggiunge che sono attualmente allo studio i provvedimenti più idonei per assicurare, anche sulla base delle intese raggiunte con le organizzazioni sindacali, la più ampia forma di stabilità del personale interessato.

*Il Sottosegretario di Stato: SPITELLA.*

GARGANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza dei gravi ritardi che seguita a subire l'iter riguardante la costruzione della seconda università a Roma nella località di Tor Vergata e se ritenga di dover intervenire in ogni possibile sede per accelerare la realizzazione della suddetta università, resa assolutamente necessaria dalla situazione, vicina alla paralisi, di quella esistente. (4-14243)

RISPOSTA. — Il comitato tecnico amministrativo per la seconda università statale costituito ai sensi della legge 22 novembre 1972, n. 771, in data 23 luglio 1975 ha esaurito gli adempimenti richiesti dal secondo comma dell'articolo 2 della legge 22 novembre 1972, n. 771. Sono stati infatti depositati presso la segreteria del comune di Roma delle mappe catastali e l'elenco dei proprietari, nonché la richiesta all'ufficio tecnico erariale della determinazione delle indennità per la prima fase del procedimento espropriativo del comprensorio di Tor Vergata, destinato alla seconda università di Roma.

Alla fase indicata, che ha interessato tutte le superfici libere da insediamenti urbani, anche se occupate da edifici rurali, farà seguito il procedimento per l'esproprio delle superfici restanti. Il comitato già procede alle operazioni tecnico-catastali di individuazione delle aree su cui insistono case isolate, nei pressi delle aree libere, al fine di ampliare la disponibilità funzionale

del territorio nella maggiore misura possibile.

Per il grave problema della utilizzazione delle aree, se pur graduale, su cui insistono le borgate, occorrono programmi edilizi da effettuare d'intesa con la Regione Lazio. A questo riguardo la Regione è stata già interessata per un primo sollecito intervento che possa, comunque, consentire di risolvere a tempi brevi il problema degli attuali proprietari o inquilini delle case isolate allorché queste dovranno essere abbandonate per effetto dei lavori di costruzione.

Tuttavia, per accelerare i tempi di realizzazione della seconda università, il comitato tecnico ha già approvato un primo studio di fattibilità che prescinde dalla immediata completa utilizzazione delle aree ora compromesse dalle borgate, e che attualmente deve essere completato di tutti gli altri elementi necessari per una progettazione di massima dell'intero complesso.

*Il Sottosegretario di Stato:* SPITELLA.

**GASTONE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga serio ed umano che la signora Rina Invernizzi, residente a Novara, vedova del dottor ingegnere Alessandro Boca, insegnante fuori ruolo dell'istituto tecnico industriale Omar di Novara, deceduto il 16 maggio 1972, sia tuttora priva non solo di pensione ma anche di qualsiasi modesto trattamento.

Alla signora infatti l'istituto Kirner ha sospeso fin dal marzo 1975 il sussidio di lire 50 mila mensili con la motivazione che « era in corso il pagamento della pensione » mentre all'interrogante, che assunse informazioni dirette presso il competente ufficio dell'ispettorato pensioni, fu detto che il decreto era stato inviato alla firma nel mese di maggio.

Si desidera conoscere quando alla signora Invernizzi saranno finalmente liquidate le sue spettanze, svalutate da tre anni di inflazione, e quali ragioni possano spiegare un così spropositato ritardo nell'adempimento di un dovere d'ufficio da parte di un delicato servizio del Ministero della pubblica istruzione.

Si vorrebbe altresì sapere come possa accadere che all'istituto Kirner siano fornite notizie chiaramente false, che aggravano la situazione degli aventi diritto già danneggiati dalla sconcertante inerzia degli uffici dell'ispettorato pensioni. (4-14683)

**RISPOSTA.** — Si premette che l'istituto Kirner ha sospeso l'erogazione del sussidio alla signora Rina Invernizzi vedova Boca nel mese di marzo 1975 in quanto il decreto ministeriale con cui viene liquidata all'interessata la pensione di reversibilità porta la data 23 marzo 1975. Lo stesso decreto poi è stato trasmesso dal competente ufficio alla Corte dei conti, per la registrazione, il 23 giugno 1975, elenco n. 41, sottoelenco del 22 maggio 1975, n. 602.

*Il Sottosegretario di Stato:* GIACINTO URSO.

**GIOMO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in quale modo urgente intenda intervenire perché venga rispettata la legge n. 477 ed in particolare l'articolo 27, violata clamorosamente nel liceo classico Carducci di Milano.

Infatti il 12 aprile 1975 cinque insegnanti nel consiglio d'istituto nel suddetto liceo sono stati costretti ad abbandonare la seduta dal momento che, in palese violazione delle norme legislative in parola, avallate, del resto, da una interpretazione che non lascia adito ad alcun dubbio dello stesso ministro, la maggioranza del più volte citato consiglio d'istituto ha ritenuto di ammettere alla discussione persone estranee e senza alcun titolo per parteciparvi. (4-13679)

**RISPOSTA.** — Per assicurare il rispetto della normativa vigente la quale, come osservato dall'interrogante, consente la pubblicità dei soli atti degli organi collegiali della scuola, il provveditore agli studi di Milano è più volte intervenuto presso il locale liceo ginnasio Carducci, il cui consiglio di istituto aveva deliberato l'apertura al pubblico delle proprie sedute; il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, avvalendosi dei poteri di controllo previsti dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, ha decretato, tra l'altro, la nullità delle delibere adottate con la presenza del pubblico, provvedendo a notificare il relativo atto al predetto consiglio di istituto.

Non sembra, tuttavia, che tale provvedimento abbia sortito gli effetti voluti, anche se alcuni membri del consiglio stesso lo hanno recepito, astenendosi dal partecipare alle sedute non regolamentari.

Occorre, d'altra parte, considerare che la controversa questione, relativa all'ammissio-

ne del pubblico alle riunioni degli organi collegiali, rappresenta da tempo un'esigenza, da più parti avvertita e dibattuta e che il Ministero, in presenza dei limiti posti dall'attuale normativa, si è impegnato a risolvere con un adeguato strumento legislativo.

Com'è noto, infatti, nella seduta del 1° ottobre 1975, il Consiglio dei ministri ha deliberato favorevolmente su un disegno di legge, d'iniziativa governativa, il quale, sulla base delle esperienze sin qui realizzate, mira a consentire, nel rispetto di talune garanzie ritenute indispensabili ad assicurare l'ordinata funzionalità degli organi collegiali, la presenza degli elettori alle adunanze dei consigli di circolo o di istituto.

Si auspica che tale iniziativa, una volta conseguita l'approvazione del Parlamento, valga ad eliminare gli inconvenienti segnalati dall'interrogante, ed a permettere, in pari tempo, una più democratica ed efficace gestione della scuola.

*Il Sottosegretario di Stato:* GIACINTO URSO.

GIOVANARDI, FERRI MARIO E STRAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) atteso che il decano della facoltà medica di Padova, titolare della cattedra di anatomia ed istologia patologica professor Italo Rizzi è stato colpito dal provvedimento di sospensione cautelare dall'insegnamento in seguito ad un rinvio a giudizio emesso il 26 giugno 1974;

2) considerato che altri docenti di università anche condannati in primo grado per gli stessi e per altri reati hanno continuato la loro attività in quanto contro loro non sono stati presi provvedimenti di sospensione;

3) considerato che le stupefacenti dichiarazioni del rettore di Padova, Luciano Merigliano, riportate dalla stampa, tendono a giustificare l'assenza di provvedimenti nei confronti dei docenti colleghi del professor Rizzi con il fatto che la sospensione cautelare contro tali clinici avrebbe portato alla chiusura dell'ospedale in quanto i colpevoli non erano uno ma praticamente tutti;

4) considerato che dal quadro completo della situazione, secondo notizie di stampa non smentite, emergono la simpatia del professor Rizzi per la sinistra parlamentare, le sue idee a favore del tempo pieno obbli-

gatorio, della istituzione del dipartimento, della eliminazione delle cattedre e degli istituti, del divieto di attività esterna professionale e di quella amministrativa interna, il rifiuto da parte del professor Rizzi di distruggere carteggi in suo possesso sul quale si basano le accuse, perché il professore sostiene che la ripartizione degli incassi del proprio istituto è identica a quella di altri istituti;

5) considerato che tutto ciò, a parte la verità sui reati attribuiti al professor Rizzi sulla quale dovrà decidere la magistratura, ingenera rilevanti sospetti di parzialità da parte delle autorità competenti a decidere sulla sospensione cautelare — se ritenga di valutare meglio i fatti alla luce di tali considerazioni e di intervenire perché sulla base del dettato costituzionale che dovrebbe informare ogni atto dell'autorità costituita, venga riservato a tutti i cittadini lo stesso trattamento. (4-12161)

RISPOSTA. — La sospensione cautelare dal servizio del professor Rizzi fu disposta il 1° luglio 1974 sulla base della gravità delle imputazioni per le quali il medesimo era stato rinviato a giudizio.

Infatti, il tribunale di Padova, con sentenza in data 7 maggio 1975, ha riconosciuto il predetto colpevole del reato continuato di peculato e falso ideologico in atto pubblico e lo ha condannato alla pena di anni due e mesi due di reclusione e lire 500 mila di multa, oltre al pagamento delle spese processuali ed alla temporanea interdizione dai pubblici uffici.

Lo stesso tribunale ha tuttavia condonato un anno di reclusione, l'intera pena pecuniaria, nonché la pena accessoria dell'interdizione.

Contro tale sentenza il professor Rizzi ha interposto appello.

Corre l'obbligo di rammentare che, ove la sentenza di condanna per il delitto ascrittogli (peculato), passasse in giudicato, il professor Rizzi incorrerà, *ope legis*, nella destituzione dall'impiego ai sensi dell'articolo 85 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, esplicitamente richiamato dall'articolo 12 della legge 18 marzo 1958, numero 311, concernente lo stato giuridico ed economico dei professori universitari.

*Il Sottosegretario di Stato:* SPITELLA.



VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

GUARRA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se ritenga opportuno e indispensabile provvedere alla custodia del passaggio a livello sito sulla linea Foggia-Caserta al chilometro 146+398 nel territorio del comune di Sant'Agata dei Goti, su di una strada molto trafficata che congiunge la contrada Presta di quel comune alla statale Sannitica.

Fino ad oggi la chiusura di detto passaggio a livello viene azionata dal cantoniere che presta servizio al casello sito al chilometro 147+437 e per la maggior parte, data la eccessiva distanza di manovra, rimane chiuso con grave disagio della popolazione. (4-15333)

RISPOSTA. — Le modalità di esercizio dell'attraversamento segnalato, comuni a molti altri della stessa linea, possono in effetti dar luogo a prolungate chiusure, essendo la manovra delle barriere regolata con regime ad orario e cioè indipendente dall'effettiva marcia dei treni.

In proposito l'azienda ferroviaria ha già programmato una vasta serie di interventi su tutti gli attraversamenti pubblici della linea Foggia-Caserta, consistenti nella installazione di impianti di collegamento fra dispositivi di chiusura e segnali delle stazioni, così da stabilire relazioni dirette fra manovra delle barriere e andamento della circolazione, che assicureranno sostanziali riduzioni dei tempi di attesa.

La definizione dei singoli provvedimenti è ormai conclusa e, per quanto in particolare riguarda l'attraversamento in questione, è anche previsto il miglioramento delle condizioni di servizio del personale di custodia, mediante trasformazione della manovra a distanza da comando manuale su trasmissione meccanica a comando elettrico a pulsante: conseguentemente verranno eliminati gli inconvenienti lamentati, senza incorrere nei ben più rilevanti oneri di esercizio che sarebbero da sostenere con l'istituzione di un nuovo posto di guardia, che per altro non risulterebbe per sé stesso risolutivo senza il collegamento coi segnali.

*Il Ministro:* MARTINELLI.

IANNIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza della diversificazione di trattamento economico riservato ai componenti le commissioni giudicatrici per gli esami di

abilitazione presso le scuole magistrali, rispetto a quello riconosciuto ai colleghi delle commissioni per gli esami di maturità.

La circolare del 18 giugno 1974, n. 174, infatti fissa un trattamento economico inferiore a quello previsto dalla circolare del 5 aprile 1969, n. 119, sancendo così una discriminazione ingiusta ed ingiustificata, specie dopo che le scuole magistrali sono state formalmente assimilate alle scuole di istruzione secondaria.

Si chiede, pertanto, se si ritenga disporre l'equiparazione del trattamento economico per i presidenti ed i membri delle commissioni giudicatrici dei due ordini scolastici, per i quali, per altro, è prevista la unificazione anche della durata dei rispettivi corsi di studio, in occasione della imminente riforma della istruzione secondaria. (4-14558)

RISPOSTA. — Presso le scuole magistrali statali, le commissioni d'esame sono costituite dai competenti consigli di classe, i quali operano tanto nella sessione estiva quanto in quella autunnale.

Di conseguenza, nessuna analogia è possibile ravvisare tra il predetto tipo di esame e quello di maturità, tanto più che, allo stato attuale, non esistono provvedimenti legislativi i quali stabiliscano l'assimilazione delle scuole magistrali alle scuole secondarie di secondo grado.

Ove tale assimilazione dovesse essere dichiarata in sede di riforma dell'istruzione secondaria superiore, non si mancherà ovviamente di risolvere la questione nel senso auspicato dall'interrogante.

*Il Sottosegretario di Stato:* GIACINTO URSO.

IANNIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere per quali motivi a taluni docenti di pedagogia, trasferiti per sistemazione presso la scuola magistrale statale di Marcanise (Caserta), sia stato riconosciuto l'inquadramento originario, al parametro corrispondente alle scuole medie superiori, rispondendo tempestivamente ai relativi ricorsi degli interessati, mentre per altri, che già precedentemente si trovavano nella medesima situazione, non si è mai provveduto neppure rispondendo ai numerosi ricorsi, per cui si è dovuto assistere all'anomala quanto strana ed ingiustificata discriminazione di una disparità

di trattamento tra docenti della stessa scuola, della medesima disciplina e della medesima posizione giuridica.

L'interrogante chiede altresì di sapere se intenda riparare sollecitamente all'anomala situazione disponendo i provvedimenti del caso in favore dei docenti discriminati. (4-15048)

**RISPOSTA.** — L'inquadramento ai fini economici e giuridici del personale insegnante delle scuole magistrali, compresi i docenti in servizio presso la scuola di Marcianise, è quello previsto per gli insegnanti del ruolo *B* (legge 15 maggio 1951, n. 549).

Eventuali disparità di trattamento, apparentemente ingiustificate, sono dovute invece alla diversità delle singole situazioni giuridiche; l'interrogante, infatti, si riferisce ad insegnanti immessi in ruolo, ai sensi dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, per un insegnamento di ruolo *A* (ad esempio: scienze umane negli istituti magistrali) e utilizzati, per carenza di posti, in una scuola magistrale, conservando tuttavia il trattamento economico del ruolo di appartenenza e non quello del servizio effettivamente svolto.

Ciò trova, per altro, conferma in altre analoghe situazioni, in cui docenti immessi in ruolo, a norma del citato articolo 17, nelle scuole secondarie di secondo grado, sono stati poi utilizzati nella scuola media, sempre per mancanza di posti, con lo stipendio spettante ai professori delle scuole secondarie superiori.

*Il Sottosegretario di Stato:* GIACINTO URSO.

**LA BELLA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga necessario e urgente emanare istruzioni affinché si soprasseda alla soppressione della seconda liceale *C* del liceo ginnasio Mariano Buratti di Viterbo, in considerazione che la soppressione della predetta classe provocherebbe:

*a)* l'interruzione della continuità didattica con grave nocimento della preparazione degli alunni, atteso che si avrebbe il cambiamento degli insegnanti, dei libri di testo e dei metodi di insegnamento;

*b)* il sovraffollamento delle altre due classi dello stesso corso, classi già disa-

giate per la pratica dei doppi turni dovuta alla inagibilità di parte dei locali dell'edificio della scuola in discorso;

*c)* un ulteriore aggravio economico per le famiglie degli alunni, costrette a riacquistare nuovi testi scolastici in quanto quelli già acquistati sono dissimili da quelli adottati dalle altre due classi del corso;

*d)* disagio notevole per gli insegnanti della sopprimenda classe, costretti a completare l'orario d'insegnamento in altre scuole.

Considerato altresì che già l'anno scorso si addivenne alla decisione di soprassedere alla soppressione e che quindi sembrava pacifico agli alunni della seconda *C* e ai loro genitori che alla soppressione si dovesse soprassedere sia per l'anno scolastico 1975-76, già iniziato, sia per il prossimo anno scolastico, quando cioè gli attuali alunni della seconda *C* avranno completato il ciclo didattico. (4-15131)

**RISPOSTA.** — Gli alunni iscritti alle seconde classi liceali del predetto istituto sono in totale 52 (con una flessione rispetto allo scorso anno) per cui, in conformità della normativa vigente, potevano essere formate solo due classi con una media di 26 alunni ciascuna, appena al disopra quindi del limite minimo previsto da tale normativa.

È noto, infatti, che, a norma dell'articolo 1 del decreto-legge 6 settembre 1972, n. 504, convertito con legge 1° novembre 1972, n. 625, ciascuna classe di scuole ed istituti d'istruzione secondaria di secondo grado deve essere costituita, di regola, con non meno di 25 alunni e con non più di 30.

Qualora, invece, si autorizzasse presso il suddetto liceo il funzionamento di un'ulteriore seconda classe, si verrebbe ad avere una media di 17-18 alunni per classe, di gran lunga inferiore al numero minimo legale.

Tale situazione ha determinato fin dallo scorso anno la riduzione dei corsi liceali in organico da tre a due.

Le circostanze poi che, di fatto, funzionassero tre corsi completi non può costituire un precedente per autorizzare la prosecuzione di detto funzionamento, specialmente considerando che gli alunni sono diminuiti e che la continuità didattica può essere invocata soltanto per l'ultima classe

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

ai sensi di quanto previsto dalla circolare ministeriale del 14 agosto 1974, n. 189.

Quanto al problema del sovraffollamento delle classi e dei doppi turni, esso risulta ormai del tutto risolto; infatti l'orario pomeridiano, adottato presso il contiguo istituto magistrale, ove le classi del liceo erano state ospitate a seguito dell'inagibilità dell'edificio, sede del liceo medesimo, è durato solo quattro giorni.

Subito dopo, e con l'interruzione di un solo giorno di lezioni, l'amministrazione comunale, con encomiabile sollecitudine e sopportando una spesa non indifferente ha sistemato temporaneamente tutte le classi nell'edificio dell'ex seminario regionale de La Quercia, che possiede aule ampie e largamente sufficienti.

Circa l'aggravio economico per le famiglie degli alunni per l'acquisto di nuovi testi scolastici, il preside ha assicurato che l'inconveniente sarà ovviato con l'intervento della cassa scolastica.

Pur non sottovalutando, infine, i disagi derivanti agli insegnanti della classe soppressa, si deve tuttavia osservare che gli interessati trovano tutti sistemazione nel comune capoluogo.

*Il Sottosegretario di Stato:* GIACINTO URSO.

MANCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se corrisponda al vero l'informazione secondo cui il Consiglio nazionale del notariato avrebbe proposto al Ministero la soppressione, in occasione dell'imminente revisione della tabella delle sedi notarili, della sede notarile di Bevagna (Perugia).

Tale ventilata soppressione, che tra l'altro risulterebbe in palese contrasto con il dato obiettivo per cui il repertorio prodotto dal notaio attualmente titolare della sede è uno tra i più nutriti tra tutti quelli dei notai operanti nel comprensorio di Foligno, arrecherebbe ovviamente gravi danni e disagi alle collettività dei comuni interessati, vale a dire Bevagna a Cannara.

L'interrogante chiede perciò di conoscere gli intendimenti del ministro in proposito, ed in particolare se essi risultino conformi alle esigenze delle comunità locali interessate. (4-14520)

RISPOSTA. — Non si è in grado di fornire alcuna notizia circa la eventuale sop-

pressione della sede notarile di Bevagna in quanto è tuttora in corso il lavoro preparatorio relativo alla revisione delle tabelle delle sedi notarili.

*Il Ministro:* ORONZO REALE.

MARINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga di rinviare le altre nomine dei professori beneficiari della legge n. 468 a dopo l'espletamento dei trasferimenti del personale già di ruolo.

È certamente a conoscenza del ministro che le ultime nomine di parecchi professori, assegnati in sedi lontanissime dalle loro residenze, hanno generato non poco malcontento fra gli interessati, i quali hanno dovuto lasciare le loro famiglie ed in special modo per le professoresse madri che hanno dovuto abbandonare i loro bambini ad alcuni congiunti.

Pertanto si riterrebbe giusto l'avvicinamento alle loro residenze di quei professori che sono stati assegnati in sedi lontane e disagiate, e sarebbe giusto adottare gli stessi procedimenti degli scorsi anni e cioè: procedere ai trasferimenti e dopo alle nuove nomine. (4-14760)

RISPOSTA. — Le preoccupazioni manifestate dall'interrogante non trovano riscontro nella situazione di fatto, in quanto le assegnazioni di sede agli insegnanti nominati in ruolo, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 468, sono state effettuate per il passato, e continuano ad esserlo, entro i limiti dei contingenti annuali di cattedre disponibili, dopo le operazioni di trasferimento del personale già di ruolo.

*Il Sottosegretario di Stato:* GIACINTO URSO.

MIOTTI CARLI AMALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il parere del Governo sulla risoluzione numero 55 dell'assemblea dell'UEO relativa all'Unione europea e alla difesa dell'Europa (documento 679). Tale risoluzione, adottata all'unanimità dal comitato dei presidenti dell'assemblea dell'UEO l'11 settembre 1975, invita il signor Tindemans, primo ministro del Belgio incaricato di sotto-

porre al Consiglio europeo un rapporto sull'Unione europea:

a) a tener conto, nelle sue considerazioni sulla difesa, delle disposizioni fondamentali del trattato di Bruxelles modificato;

b) ad esaminare le possibilità offerte da questo trattato in attesa che l'Unione europea disponga di poteri in materia di difesa;

c) a raccomandare al Consiglio europeo di tener presente il parere dell'assemblea dell'UEO sui progetti riguardanti la difesa dell'Europa.

L'interrogante desidera altresì conoscere, prima della sessione che l'assemblea terrà dal 1° al 5 dicembre 1975 a Parigi, il parere del Governo sulle richieste formulate in detta risoluzione ed auspica vivamente che il Governo esamini tali problemi e dia una risposta prima dell'ormai imminente incontro romano dei capi di Stato e di Governo. (4-15103)

RISPOSTA. — L'invito rivolto al primo ministro del Belgio, signor Leo Tindemans dall'assemblea dell'UEO nella risoluzione n. 55 concerne un problema importante e delicato della costruzione europea, quello della solidarietà di difesa, su cui si riflettono difficoltà oggettive connesse alla particolare posizione di alcuni soci comunitari nei confronti delle alleanze militari occidentali.

Il Governo italiano è consapevole dell'incidenza dei problemi della sicurezza sul processo di unificazione politica dell'Europa e ritiene che quest'ultima, nel quadro della fattiva collaborazione con gli alleati nord-americani dell'Alleanza atlantica, debba assicurare in modo appropriato la propria sicurezza. I problemi di solidarietà e di difesa che si pongono ai paesi europei non possono che essere esaminati in seno alle competenti istanze internazionali, ma l'esame di tali problemi non potrà prescindere dalla valutazione dei progressi nel processo di unificazione europea.

Considerato che uno sforzo di difesa rappresenterà un elemento necessario della costruzione europea, intesa come componente di una politica di distensione e di pace, si ritiene che l'unione dell'Europa occidentale ha ed avrà un ruolo essenziale da svolgere. Ciò anche perché attraverso l'azione dei suoi organismi essa offre strumenti di cooperazione in settori che rispondendo ad esi-

genze di difesa investono l'industria, la tecnologia e la ricerca nel nostro continente.

Questo indirizzo, costantemente sostenuto dal Governo italiano, sembra oggi ancor più valido che in passato, in funzione delle presenti difficoltà economiche che rendono sempre più difficile far fronte isolatamente alle spese richieste da un responsabile sforzo di difesa.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CATTANEI.*

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, al Ministro per le Regioni e ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che:

1) la foce del fiume Arno ha subito un insabbiamento di notevoli proporzioni, per cui il fondale si è ridotto a centimetri 50 sul lato sud e centimetri 80 sul lato nord;

2) questo stato di cose costringe i natanti, sia da pesca sia da turismo, a rimanere alla fonda, nell'impossibilità, come sono, di poter uscire dall'Arno in mare aperto;

3) già alcuni pescherecci hanno dovuto lasciare Marina di Pisa e trovare ormeggio in altre località, con grave danno dell'economia locale;

4) l'esigua profondità del fondale sulla foce del fiume Arno, fra l'altro non segnalata, è stata la causa di naufragi gravi ed il pericolo che, sulla foce, ci si possa perdere la vita è tutt'altro che lontano;

5) i pescatori, per continuare la loro attività, fonte di vita, rischiano ogni giorno il naufragio, sia uscendo sia entrando in Arno, mettendo in gioco l'imbarcazione e la stessa vita.

Per conoscere, alla luce di quanto esposto, quali provvedimenti immediati intendano prendere per dragare la foce del fiume Arno, sistemare le dighe flangiflutto poste lateralmente alla foce, sistemare in cima alla foce la segnaletica luminosa. (4-12825)

RISPOSTA. — Il problema dell'insabbiamento della foce del fiume Arno è stato preso in esame nel corso di alcune riunioni indette dal comune di Pisa, che ha istituito apposita commissione di esperti per lo studio della navigabilità dell'asta terminale del fiume.

Di detta commissione fanno parte rappresentanti di organi statali, regionali e locali, fra cui l'ufficio del genio civile di Pisa, l'ufficio del genio civile per le opere marittime di Genova, la capitaneria di porto, nonché studiosi e docenti universitari.

Al comune di Pisa compete l'assunzione degli oneri relativi all'approdo di Bocca d'Arno, seconda categoria — quarta classe (regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095).

Nelle varie riunioni è emersa l'opportunità di non alterare l'attuale stato di fatto alla foce dell'Arno, in quanto, a giudizio degli esperti, un eventuale massiccio dissabbiamento potrebbe provocare riflessi negativi a monte per quanto riguarda le culture agricole e la stabilità di esistenti falde freatiche oltre ad eventuali squilibri agli insediamenti edilizi.

Pur riguardando il problema dell'insabbiamento della foce del fiume la sistemazione idraulica di corso d'acqua e non di opera marittima, il rappresentante della capitaneria di porto di Livorno, nel corso delle riunioni ha fatto presente la necessità di provvedere, con la massima urgenza, alla eliminazione dell'inconveniente allo scopo di salvaguardare la sicurezza della navigazione da pesca e da diporto che si svolge nella foce dell'Arno.

È stato deciso al riguardo un dragaggio per l'apertura di una savanella atta a favorire il deflusso delle acque specie nel periodo estivo.

Mediante la sabbia ricavata da dette operazioni di dragaggio si sarebbe provveduto al ripascimento della spiaggia antistante lo abitato di Marina di Pisa (zona prospiciente via Inghirani ed altre zone interessate da fenomeno di erosione).

Tale intervento è stato già concretato in parte con una perizia in data 9 gennaio 1974 per l'importo di lire 30 milioni ed in parte, ancora da eseguire, con una perizia suppletiva di lire 25 milioni il cui decreto di approvazione è stato registrato alla Corte dei conti e quindi i relativi lavori avranno subito corso.

L'inconveniente dell'insabbiamento di notevoli proporzioni della foce del fiume Arno è da imputare alla minore efficienza delle due scogliere di prolungamento in mare della foce del fiume, con il conseguente indebolimento delle correnti del fiume. D'altra parte l'ufficio per le opere marittime di Genova, a seguito di rilevamenti e di studi, ha dovuto decidere l'abbandono delle due scogliere per difendere e proteggere

l'abitato di Marina di Pisa a sud ed il litorale di San Rossore a nord.

Per quanto riguarda, infine, i segnalamenti diurni e notturni idonei a consentire la navigabilità del canale di accesso a Bocca d'Arno, si comunica che la capitaneria di porto di Livorno trasmetterà alla zona dei fori e dei segnalamenti marittimi di La Spezia gli elaborati tecnici relativi non appena le saranno pervenuti dal comune di Pisa.

*Il Ministro dei lavori pubblici:*  
BUCALOSI.

PAPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere:

1) se risponda a verità che le norme previste dall'articolo 10 della legge n. 853 non hanno ancora trovato attuazione e quali le cause della mancata applicazione della legge;

2) se, ed in relazione a tale esperienza, quali le norme previste dalla legge di rilancio della Cassa per la razionalizzazione ed il potenziamento del sistema distributivo nel Mezzogiorno. (4-15066)

RISPOSTA. — In merito alla applicazione delle disposizioni relative ai finanziamenti agevolati a favore delle iniziative commerciali nel Mezzogiorno, si fa presente che l'articolo 8, comma secondo, quinto capoverso, della legge 6 ottobre 1971, n. 853, prevede l'emanazione di direttive, da parte del CIPE, soltanto per i finanziamenti alle iniziative commerciali di cui alle leggi 16 settembre 1960, numero 1016 e 12 marzo 1968, n. 315, mentre per i finanziamenti di cui agli ultimi tre commi dell'articolo 10 della stessa legge non è prevista l'emanazione di alcuna direttiva, né è stata stabilita la procedura da seguire per la concessione delle agevolazioni finanziarie.

Conseguentemente, a causa della rilevata incompletezza delle disposizioni in questione, non è stato possibile finora dare attuazione alle norme in favore del settore commerciale contenute nel citato articolo 10.

Si fa comunque presente che la legge 10 ottobre 1975, n. 517, prevede la ristrutturazione dell'apparato distributivo attra-

verso finanziamenti agevolati concessi per la realizzazione di programmi di investimento, riservando al Mezzogiorno più vantaggiosi tassi annui d'interesse rispetto alle rimanenti regioni del paese.

L'articolo 6 della citata legge prevede inoltre, per la corresponsione dei contributi in conto interessi, lo stanziamento di 4 miliardi per l'anno 1975 e di 9 miliardi per nove anni a partire dall'anno 1976; di tale somma la quota di riserva per i territori di cui all'articolo 1 del testo unico 30 giugno 1967, n. 1523, viene fissata nella misura del 50 per cento dello stesso stanziamento.

*Il Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:* ANDREOTTI.

PASCARIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se sia stata definita la pratica di pensione del signor Luigi Carrone residente a Lecce in via Po, 1, già capo commesso presso il provveditorato agli studi di Potenza, in quiescenza dal 1° settembre 1970 (posizione H-3503) il quale ha già rimesso, fin dal novembre 1974, all'ispettorato pensioni divisione II la documentazione richiesta, così come segnalato nell'interrogazione parlamentare n. 4-12218;

2) quale esito abbia avuto l'istanza (del 3 ottobre 1974) dell'insegnante elementare Maria Luceri nata il 14 ottobre 1900, residente a Lecce in via Corte Tolomei 8, intesa ad ottenere la riliquidazione della pensione (libretto n. 4929354) a decorrere dal 1° settembre 1974;

3) perché a tutt'oggi, pur essendo stati trasmessi i decreti alla ragioneria centrale con elenco del 25 giugno 1974, n. 4888 (come da risposta all'interrogazione parlamentare 4-10537) non sono state erogate le competenze di riliquidazione spettanti alle insegnanti Mignon Carella nata Bonazzi (Cingoli-Macerata, 11 novembre 1891) in pensione dal 1° ottobre 1954 (libretto numero 3464042) residente in Lecce via Cesare Battisti 55, e Ada Carella nata d'Armiento (Genova, 18 febbraio 1892, in pensione dal 1° ottobre 1949 (libretto n. 3447782) residente a Lecce in via Salvator Grande 15;

4) se sia stata esaminata e quale esito abbia avuto l'istanza della signora Bianca Fausta Subioli nata a La Spezia il 1°

gennaio 1923, residente a Melpignano di Lecce in via Lama, 8) vedova del professor Giorgio Di Mitri incaricato a tempo indeterminato di inglese e francese nella scuola media statale di Corigliano d'Otranto, deceduto il 17 settembre 1973, prima di aver maturato il periodo di anzianità previsto per la pensione. L'istanza della signora Subioli, trasmessa al Ministero della pubblica istruzione dal provveditorato agli studi di Lecce il 21 febbraio 1974, è intesa ad ottenere un assegno vitalizio in luogo dell'indennità *una tantum*, nonché la riliquidazione dell'indennità di fine servizio. (4-15044)

RISPOSTA. — Le pratiche di quiescenza dei nominativi segnalati dall'interrogante sono state, per quanto di competenza di questa Amministrazione, definite da tempo ed inviate agli organi di controllo, come risulta dagli estremi di trasmissione indicati a fianco di ciascun nominativo:

Carrone Luigi: decreto di pensione definitiva alla ragioneria centrale con elenco del 20 settembre 1975, n. 639, alla Corte dei conti con elenco del 6 ottobre 1975, n. 66;

Luceri Maria: decreto di riliquidazione della pensione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1081/1970 — alla ragioneria centrale con elenco numero 5444/E del 16 settembre 1974; alla Corte dei conti con elenco del 29 gennaio 1975, n. 10;

Mignon Carella nata Bonazzi: decreto di riliquidazione della pensione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1081/1970 — alla ragioneria centrale con elenco del 25 giugno 1974, n. 4888, alla Corte dei conti con elenco del 9 settembre 1974, n. 73;

Carella Ada nata D'Armiento: decreto di riliquidazione della pensione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1081/1970 — alla ragioneria centrale con elenco del 25 giugno 1974, n. 4888/E; alla Corte dei conti con elenco del 9 settembre 1974, n. 73.

Per quanto riguarda infine l'istanza della signora Subioli Bianca Fausta, vedova del professore incaricato Di Mitri Giorgio, si comunica che la pratica relativa è stata recentemente messa in istruttoria e sono stati richiesti all'interessata, perché non ancora acquisiti al fascicolo del *dante causa*, i seguenti documenti: dichiarazione circa il godimento di altre pensioni; situa-

zione partitaria o debitoria. La signora Subioli è stata altresì interpellata, ai sensi dell'articolo 147 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, circa il computo dei servizi precedenti la nomina a tempo indeterminato.

Ad ogni buon fine si assicura che non appena completa della documentazione di cui sopra, la pratica sarà definita, per quanto di competenza, nel più breve tempo possibile.

*Il Sottosegretario di Stato:* GIACINTO URSO.

**PEZZATI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se ritenga opportuno ed urgente intervenire, con i necessari provvedimenti, per il ripristino della linea ferroviaria faentina nella tratta, ancora da ricostruire, San Piero a Sieve-Vaglia Caldine (Firenze).

A giudizio dell'interrogante, infatti, detta linea ferroviaria non è da considerare uno dei cosiddetti rami secchi, come a suo tempo ingiustamente è stata definita, nonostante che di essa fosse stata ricostruita la tratta più lunga da Faenza a Borgo San Lorenzo.

La faentina, opportunamente completata ed ammodernata, può assolvere sia alla funzione di un più diretto collegamento fra Firenze, e quindi la Toscana litoranea e centrale, con Faenza, il porto di Ravenna e la riviera adriatica, sia alla più urgente ed insostituibile funzione di collegamento rapido per le centinaia di lavoratori e di studenti che ogni giorno devono raggiungere il capoluogo toscano da tutta una vasta area territoriale del Mugello e dall'Alto Mugello.

Quando alle popolazioni di dette zone fu chiesta la rinuncia alla linea ferroviaria faentina, fu promesso un collegamento rapido con Firenze attraverso la costruzione di una superstrada e di un potenziamento dei mezzi pubblici di trasporto.

La superstrada invece non è stata costruita ed oggi ormai di essa nessuno parla più, in considerazione anche dell'elevato costo economico dell'opera ed i mezzi pubblici di trasporto su strada, anche se potenziati, non sono sufficienti ad espletare il servizio per il sempre più crescente numero di utenti, che hanno in me-

rito manifestato la loro protesta con il blocco stradale degli autobus di linea, verificatosi il 24 novembre 1975.

Per tutti questi motivi pertanto l'interrogante chiede al ministro se ritenga, per il completamento della linea faentina, di poter utilizzare lo stanziamento previsto al capitolo 501 del bilancio 1976 dell'azienda ferroviaria, ove sono stanziati 269 miliardi e 900 milioni per lavori di rinnovamento e di migliorie sulle linee ferroviarie. (4-15364)

**RISPOSTA.** — La ricostruzione del tronco ferroviario Firenze-San Piero a Sieve della linea faentina non rientra nelle previsioni dell'azienda delle ferrovie dello Stato, non ravvisandosi motivi di carattere ferroviarie, né ragioni sociali di particolare rilievo che possano giustificare l'ingente spesa, dell'ordine di 8 miliardi di lire, necessaria per la ricostruzione stessa.

Infatti le comunicazioni ferroviarie tra Firenze e Faenza sono in atto assicurate con l'istradamento dei treni via Pontassieve-Borgo San Lorenzo, che comporta un modestissimo aumento di percorrenza (dell'ordine di 15 minuti) rispetto all'istradamento via Vaglia, di cui viene chiesto il ripristino.

Detto ripristino, d'altronde, non appare di apprezzabile utilità neanche per le popolazioni locali, in quanto, date le caratteristiche del traffico che interessa il collegamento in questione, si ritiene che le esigenze del traffico di viaggiatori possano essere adeguatamente soddisfatte mediante una più idonea organizzazione dei servizi automobilistici, da realizzarsi nell'ambito della competenza regionale.

D'altro canto l'anzidetto ripristino non presenta interesse neanche per il traffico merci tra Firenze e le località ubicate sul tratto in esercizio Borgo San Lorenzo-Faenza, in quanto per tale traffico converrebbe in ogni caso utilizzare l'istradamento via Pontassieve, in parte elettrificato e nel complesso meno acclive. Né, tanto meno, presenta interesse per il traffico merci tra Firenze e Faenza ed oltre, che continuerebbe ad essere istradato via direttissima Vernio-Bologna su una linea interamente elettrificata.

Per i motivi sovraesposti, la riattivazione del tronco in argomento darebbe luogo a un non indifferente onere di gestione

a carico delle ferrovie dello Stato, senza valida contropartita a vantaggio dell'utenza.

*Il Ministro:* MARTINELLI.

PUMILIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga di dover riferire le nomine dei docenti beneficiari della legge n. 468 dopo l'espletamento dei chiarimenti.

Ciò per quanto si è verificato, che quasi tutti i professori nominati prima del 30 settembre sono stati assegnati in sedi lontane dai luoghi di residenza ed addirittura in altre

Continuando le nomine si verificherebbe che i posti che risulteranno liberi il 1° ottobre, e che saranno di certo meno disagiati di quelli già offerti, verrebbero dati a docenti che occupano gli ultimi posti della graduatoria della legge n. 468.

Si creerebbe una situazione assurda ed illogica per cui coloro che hanno avuto assegnata la sede verrebbero privati della scelta di una più vicina al luogo di residenza che, invece, andrebbe ai nuovi nominati.

Pertanto sarebbe più utile fare un censimento delle cattedre libere, procedere in anticipo ai trasferimenti e quindi avviare le nuove nomine. (4-14917)

RISPOSTA. — Le preoccupazioni manifestate dall'interrogante non trovano riscontro nella situazione di fatto, in quanto le assegnazioni di sede agli insegnanti nominati in ruolo, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 468, sono state effettuate per il passato, e continuano ad esserlo, entro i limiti dei contingenti annali di cattedre disponibili, dopo le operazioni di trasferimento del personale già di ruolo.

*Il Sottosegretario di Stato:* URSO GIACINTO.

QUARANTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le previsioni che si possono formulare in ordine all'attuazione della legge 2 aprile 1968, numero 468.

I motivi per cui il Ministero procede alle nomine con esasperante lentezza e fino ad oggi non ha provveduto al reperimento del contingente di cattedre previsto dalla legge predetta.

Ciò comporta notevoli disfunzioni dovute al fatto che la maggior parte dei docenti occupa cattedre non proprie e genera grave malcontento tra gli interessati che si riflette sulla scuola con conseguenze facilmente immaginabili. (4-13534)

RISPOSTA. — Le nomine dei docenti inclusi nelle graduatorie compilate in applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 468, vengono disposte tenendo conto dell'ordine di graduatoria, delle preferenze espresse dagli interessati e dei contingenti annuali di cattedre riservate per legge.

Tali nomine sono state effettuate in pendenza di registrazione delle relative graduatorie, a norma di quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477; ai decreti individuali ed alle conseguenti ricostruzioni di carriera potrà essere dato corso, invece (e lo si farà con ogni possibile sollecitudine) solo dopo la registrazione delle suddette graduatorie.

Tuttavia, al fine di limitare il danno economico derivante dall'obiettivo impossibilità di omettere tempestivamente i provvedimenti formali di nomina, questo Ministero, con circolare del 19 giugno 1975, n. 157, ha impartito le necessarie istruzioni, che autorizzano la corresponsione ai docenti interessati del trattamento economico corrispondente all'anzianità di ruolo già maturata.

Tale trattamento, infatti, in conformità di quanto disposto nella citata circolare, dovrà essere determinato, alla data del 1° ottobre 1974, valutando il servizio di ruolo maturato dagli interessati nel ruolo di provenienza e quello non di ruolo riconosciuto ai fini della progressione della carriera, nonché il servizio non di ruolo riconosciuto ai soli effetti economici.

In particolare, la retribuzione spettante nel nuovo ruolo al personale di cui trattasi, va commisurata — salva la valutazione del predetto servizio non di ruolo — come segue:

Ruolo A — al parametro 341 iniziale con anzianità residua di anni 1, valevole per la successiva progressione economica e di carriera;

Ruolo B — al parametro 307 — primo aumento biennale;

Ruolo C — al parametro 243 — iniziale.

*Il Sottosegretario di Stato:* URSO GIACINTO URSO.



QUARANTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato il collocamento in pensione del professor Antonio De Angelis, ordinario di materie giuridiche presso l'istituto tecnico commerciale Luigi Einaudi di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), il quale produsse apposita istanza chiedendo di fruire dei benefici disposti dalla legge 30 luglio 1973, n. 477, ma non prima dell'ottobre 1977, dovendo ancora raggiungere la minima anzianità stabilita dalle vigenti disposizioni per ottenere il minimo della pensione. (4-14630)

RISPOSTA. — Il professor Antonio De Angelis, docente di materie giuridiche ed economiche negli istituti tecnici, ha chiesto di essere collocato a riposo con le particolari agevolazioni — comportanti l'aggiunta di 10 anni di servizio — stabilite dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, a norma di quanto previsto dalla successiva legge 14 agosto 1974, n. 355, che, com'è noto, ha convertito e modificato il decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261.

Tenuto conto dell'età dell'interessato (nato nel 1911) in rapporto a quella degli altri aspiranti ed al numero delle domande presentate, questo Ministero ha collocato a riposo il docente con effetto dal 1° ottobre 1975, includendolo nel primo dei contingenti formati in applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 355 dianzi menzionata.

Non è stato possibile prendere in considerazione anche le istanze presentate dal professor De Angelis al fine di essere mantenuto ulteriormente in servizio, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, avendo egli già richiesto i benefici contemplati per gli ex combattenti e categorie assimilate dalle succitate disposizioni.

Si ricorda, al riguardo, che, in conformità delle istruzioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con circolare dell'11 dicembre 1974, n. 45906: « il criterio dello scaglionamento dei collocamenti a riposo secondo l'ordine di età è stabilito dalla legge e non può essere derogato per considerazioni inerenti all'anzianità utile ai fini di pensione o per altre ragioni ».

La stessa circolare invitava le amministrazioni ad astenersi dal proporre o sollecitare inversioni di turno che, « essendo vie-

late dalla legge, non possono ovviamente essere autorizzate in via amministrativa ».

*Il Sottosegretario di Stato:* GIACINTO URSO.

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia finalmente vicina, o meno, l'istituzione per la Puglia, in Bari, di un istituto superiore di educazione fisica, indispensabile alla qualificazione di tutti gli insegnanti del settore privi di titolo specifico.

Il problema reclama ormai una soluzione immediata, sia per le intuibili esigenze didattiche, sia per la stabilizzazione di insegnanti tenuti da più anni in rapporto precario di servizio. (4-12771)

RISPOSTA. — Premesso che la questione prospettata dall'interrogante rientra nella più vasta tematica della formazione del personale docente, in merito alla quale è in corso un disegno di legge che prevede, tra l'altro, l'istituzione di vere e proprie facoltà di educazione fisica, si precisa che questo Ministero in ordine alla questione di nuove istituzioni universitarie, oltre quelle già decise dal Consiglio dei ministri nella seduta dell'8 agosto 1975, è in attesa che il CIPE proceda ad un ulteriore approfondimento del problema relativo alle istituzioni stesse.

*Il Sottosegretario di Stato:* SPITELLA.

RAUTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che sul foglio d'ordini della marina militare del 10 luglio 1974, n. 57, veniva pubblicato un elenco di ufficiali di complemento dei vari corpi che dovevano essere valutati per l'avanzamento, in base all'articolo 115 della legge di avanzamento —:

1) perché l'amministrazione non abbia ancora provveduto alla predetta valutazione;

2) se sia vero che stia ritardando la decisione al riguardo per evitare risentimenti da parte degli ufficiali appartenenti al ruolo speciale, di pari o maggiore anzianità, che vedrebbero ufficiali di complemento trattenuti, di minore anzianità, promossi prima di loro;

3) se ritenga, invece, più equo accelerare l'iter dei provvedimenti in favore degli ufficiali del ruolo speciale (che da lun-

go tempo attendono giustizia) invece di rallentare provvedimenti dovuti per legge e danneggiare così, moralmente e materialmente, alcune decine di ufficiali, che tra l'altro prestano la loro opera in massima parte come piloti in reparti operativi.

(4-13213)

**RISPOSTA.** — Il problema della promozione degli ufficiali di complemento cui si riferisce l'interrogante rientra nel quadro generale di un perequato trattamento degli ufficiali che sono rimasti nella stessa categoria del complemento con stabilizzazione del richiamo ai sensi della legge 20 dicembre 1973, n. 824, e di quelli che, invece, previo superamento di apposito concorso, sono transitati nei ruoli speciali del servizio permanente.

In effetti, nel mese di luglio 1974 fu iniziata, con la richiesta dell'apposita documentazione caratteristica, l'istruzione delle pratiche necessarie per la valutazione ai fini dell'avanzamento degli ufficiali di complemento di cui sopra.

Riscontratosi, però, che nei ruoli speciali esistevano ufficiali che provenivano dallo stesso corso allievi ufficiali di complemento, ovvero possedevano maggiore anzianità di grado, che non erano stati ancora promossi al grado di tenente di vascello, l'istruttoria subiva una battuta di arresto, in quanto per un gruppo di interessati sussisteva l'impedimento derivante dalla citata legge, la quale subordina l'avanzamento degli ufficiali di complemento a quello dei pari grado di maggiore o uguale anzianità del servizio permanente sia dei ruoli normali che dei ruoli speciali, mentre per gli altri non si poteva trascurare l'opportunità di evitare che fosse peggiorato il già grave stato di disagio degli ufficiali dei ruoli speciali, per i quali era in corso di esame parlamentare apposito provvedimento per migliorarne la carriera.

Con la recente definizione del predetto provvedimento — approvato in seconda lettura dalla IV Commissione difesa del Senato nella seduta del 19 novembre 1975 — ogni ostacolo alla promozione degli ufficiali di complemento potrà, pertanto, essere superato.

*Il Ministro:* FORLANI.

**RICCIO STEFANO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda disporre il finanziamento per la costruzione

del porto aragonese in Ischia, nonché della scogliera di protezione del Castello Aragonese e delle abitazioni e del litorale.

(4-02939)

**RISPOSTA.** — Nessuna richiesta di contributo regionale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, è stata fatta dal comune di Ischia per la costruzione del porto Aragonese (turistico peschereccio di quarta classe).

Per quanto concerne, poi, le opere a difesa della stessa località è stato possibile realizzare soltanto il rifiorimento della scogliera radente, in massette artificiali, che protegge il piazzale in radice del ponte Aragonese.

*Il Ministro:* BUCALOSSÌ.

**STEFANELLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che agli addetti ai servizi di cancelleria non siano stati ancora corrisposti i proventi maturati sino al novembre 1973 non compresi nell'assegno perequativo, mentre i dipendenti dei ministeri finanziari hanno già percepito da tempo i detti proventi.

Per conoscere se ritenga di dare disposizioni perché la ingiustificata pendenza venga definita.

(4-14835)

**RISPOSTA.** — Va anzitutto chiarito che l'argomento trattato nella interrogazione deve intendersi riferito non ai proventi di cancelleria dovuti dal 1° gennaio al 24 novembre 1973, bensì alla parte di detti proventi trattenuti per conguaglio in base all'articolo 34 della legge 15 novembre 1973, n. 734, istitutiva dell'assegno perequativo.

In punto di fatto si fa poi presente che a seguito del contenuto del fonogramma in data 12 febbraio 1975, n. 914/103490, della Presidenza del Consiglio dei ministri che, tra l'altro, autorizza l'esclusione, con riserva di eventuale recupero, dal conguaglio « dei compensi comunque corrisposti per prestazioni straordinarie » è stata emanata a cura di questo Ministero apposita circolare diretta alle direzioni provinciali del Tesoro ed alle procure generali presso le corti d'appello con l'ordine di provvedere al pagamento di quanto dovuto agli aventi diritto.

Risulta per altro che tale disposizione non ha avuto ancora attuazione in quanto

le direzioni provinciali del Tesoro eccepiscono la mancanza dell'assenso del Dicastero del tesoro previsto dall'articolo 190 del libro primo delle istruzioni generali sui servizi del Tesoro.

Questo Ministero, per rimuovere le difficoltà insorte, ha interessato della questione la Presidenza del Consiglio dei ministri — ufficio giuridico e del coordinamento legislativo — affinché intervenga dirimendo in senso favorevole la questione insorta col Ministero del tesoro.

*Il Ministro:* ORONZO REALE.

TASSI, TREMAGLIA, ALOI E BORROMEO D'ADDA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere per tutelare le aspettative legittime degli insegnanti di scuole statali all'estero. Invero da parte di diversi uffici scolastici regionali (in specie dell'Emilia Romagna) è stata posta in dubbio la possibilità di partecipare ai corsi abilitanti speciali di ormai prossimo inizio in base ad una circolare ministeriale dell'ufficio concorsi del 31 agosto 1972, n. 1604.

L'interrogante chiede di conoscere in base a quali norme si contesta al console d'Italia all'estero la possibilità di conferire — come di fatto conferisce — nomine a tempo indeterminato, dacché i poteri del console sono equiparabili a quelli del provveditore nelle circoscrizioni in cui esista una scuola italiana statale.

Inoltre la circolare suddetta è discriminante fra gli stessi insegnanti all'estero: ne deriva infatti che mentre docenti in servizio all'estero, in scuole pareggiate o legalmente riconosciute da un triennio, potranno beneficiare dei corsi abilitanti speciali (ovvero da un periodo di tempo dimezzato, qualora si voglia tener presente delle particolari condizioni di sacrificio e di disagio sopportate da questa benemerita categoria), l'insegnante a pari condizioni giuridiche di servizio ma dipendente da scuole statali ne verrebbe escluso. (4-12204)

TASSI E TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano assumere prima dell'inizio dei corsi abilitanti speciali previsti dalla legge 14 agosto 1974, n. 358 e successiva ordinanza applicativa, al fine di assicurare

la frequenza agli insegnanti di scuole statali all'estero in servizio nel 1973-74 e rientrati in Italia.

Infatti risulta agli interroganti che vari uffici scolastici regionali — ed in specie quello dell'Emilia-Romagna — sulla base della circolare del 31 agosto 1972, n. 1604, dell'ufficio concorsi scuole medie provvedono all'esclusione di tali insegnanti.

Un simile provvedimento, basato sulla considerazione che non è previsto l'istituto della nomina a tempo indeterminato per le scuole italiane all'estero, è in netto contrasto con le attribuzioni in materia scolastica previste per le autorità consolari dal decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1967, n. 200, capitolo VI, articolo 54. Infatti in base a quel decreto del Presidente della Repubblica «l'autorità consolare... esercita... le funzioni ed i poteri che competono al provveditore agli studi», e pertanto compete al console la facoltà di conferire nomine a tempo indeterminato, così come è riconosciuta al provveditore agli studi.

Solo in tal modo potrà evitarsi una ingiusta discriminazione nei confronti di insegnanti che hanno prestato servizio all'estero in scuole statali quando la possibilità di frequentare i prossimi corsi speciali è riconosciuta agli insegnanti in scuole private all'estero. (4-12883)

RISPOSTA. — La questione prospettata dall'interrogante deve ritenersi superata a seguito dell'entrata in vigore della legge 26 maggio 1975, n. 327, contenente norme sullo stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero.

L'articolo 41 di tale legge prevede, in particolare, che il personale insegnante incaricato, in servizio all'estero presso le predette istituzioni, ha titolo a partecipare ad appositi corsi abilitanti speciali che dovranno essere indetti entro il corrente anno, con l'osservanza dei criteri previsti dall'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074.

Al fine, pertanto, di rispettare la prescritta scadenza del 31 dicembre 1975, questa Amministrazione sta già predisponendo i necessari adempimenti, dopo di che provvederà, con ogni possibile sollecitudine ad emanare, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, il decreto ministeriale, con il quale verranno stabiliti i tempi e le mo-

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

dalità per lo svolgimento dei corsi in questione.

*Il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione:* GIACINTO URSO.

TROMBADORI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per conoscere: 1) quale sia il numero della popolazione scolastica complessiva (dal giardino di infanzia al liceo) del liceo francese Chateaubriand in Roma e in qual parte essa è dislocata, e come secondo le varie classi, nelle due sedi di via di villa Patrizi e di villa Strohl-Fern e, in particolare, il numero degli allievi italiani nelle diverse classi negli ultimi dieci anni; 2) se gli accordi culturali che dal 1931 con successive varianti hanno presieduto e presiedono alla regolamentazione della reciprocità fra il liceo francese Chateaubriand in Roma e il liceo italiano Leonardo da Vinci in Parigi prevedano, almeno nella prassi, un limite allo sviluppo ineguale delle rispettive popolazioni scolastiche e, in ogni caso, quale sia il numero della popolazione scolastica del liceo Leonardo da Vinci in Parigi e se in effetti può parlarsi di parità di pubbliche funzioni fra i due istituti; 3) se per quanto riguarda gli allievi di nazionalità italiana presso il liceo Chateaubriand in Roma venga osservata scrupolosamente la norma dell'articolo 4 dell'Annesso n. 1 all'accordo culturale fra l'Italia e la Francia concluso a Parigi il 4 novembre 1949, siglato a Parigi il 14 febbraio 1956, in ordine all'ammissione alla sesta classe (prima media) non prima di

aver compiuto l'undicesimo anno di età, e quale autorità italiana vigila sul rispetto di tale norma nella cui evasione consisterebbe un inammissibile favoritismo rispetto alla durata dell'insegnamento italiano: sette anni invece di otto per ottenere il baccalaureato equivalente a tutti gli effetti al diploma di maturità; 4) se venga osservata la norma dell'articolo 6 dell'annesso sopra citato riguardo all'insegnamento di lingua e civiltà italiane per gli allievi di nazionalità italiana del liceo Chateaubriand in Roma; quali siano stati durante gli ultimi dieci anni, triennio per triennio, i professori designati dallo Stato italiano ad adempiere a tale funzione; in quali linee didattiche e informative sia consistito negli ultimi dieci anni il programma di questo insegnamento e se esso sia stato ogni anno, come è previsto dal citato annesso, approvato dal Ministero della pubblica istruzione; se vengano osservate le norme indicate negli articoli 7, 8, 9 del medesimo annesso circa le prove d'esame concernenti la lingua e la civiltà italiane agli esami di baccalaureato presso il liceo Chateaubriand in Roma e quali siano stati negli ultimi dieci anni i temi di composizione scritta assegnati agli allievi italiani e i nomi dei commissari d'esame inviati dallo Stato italiano. (4-14812)

RISPOSTA. — Il numero della popolazione scolastica complessiva (dal giardino di infanzia al liceo) del *Lycée Chateaubriand*, con l'indicazione specifica relativa al numero degli alunni italiani, negli ultimi due anni, risulta dal seguente prospetto:

ANNO SCOLASTICO	NUMERO COMPLESSIVO ALUNNI	DI CUI ITALIANI
1974-1975 . . . . .	1278	(325)
1975-1976 . . . . .	1200	(309)

La ripartizione della popolazione scolastica tra le due sedi di villa Patrizi e di villa Strohl-Fern, per l'anno scolastico 1974-1975, è la seguente:

VILLA PATRIZI	
Terminale . . . . .	88
I.ère . . . . .	86
II.nde . . . . .	94
III.ème . . . . .	90
Totale . . . . .	358

VILLA STROHL-FERN	
IV.ème . . . . .	102
V.ème . . . . .	85
VI.ème . . . . .	104
VII.ème-XI.ème . . . . .	483
XII.ème . . . . .	59
giardino infanzia . . . . .	87
Totale . . . . .	920

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

Gli alunni italiani risultano iscritti, nell'ultimo decennio, nel numero di cui appresso:

1965-1966	=	233;
1966-1967	=	252;
1967-1968	=	270;
1968-1969	=	286;
1969-1970	=	292;
1970-1971	=	292;

1971-1972	=	327;
1972-1973	=	321;
1973-1974	=	316;
1974-1975	=	325;
1975-1976	=	309.

Per quanto riguarda la ripartizione degli allievi italiani nelle diverse classi, essa risulta essere, per l'anno in corso, la seguente:

## CLASSE TERMINALE

(CIOÈ ULTIMA CLASSE)

Terminale A	Terminale B	Terminale C	Terminale D	Totale
18	12	8	12	50
I.ère A	I.ère B	I.ère C	I.ère D	Totale
22	7	10	12	51
2 de IA	2 de IIB	2 IIIC	2 IVC	Totale
12	20	4	11	47
3 I	3 II	3 III		Totale
21	14	7		42
4 I	4 II	4 III		Totale
21	14	13		48
5 I	5 II	5 III		Totale
12	9	15		36
6 I	6 II	6 III	6 IV	Totale
10	6	8	10	35
				Totale . . . 309

L'organizzazione ed il funzionamento del *Lycée Chateaubriand* in Roma, in reciprocità al liceo statale italiano Leonardo da Vinci in Parigi, sono disciplinati dall'accordo culturale tra Italia e Francia del 4 novembre 1949 e dal successivo annesso in data 14 febbraio 1965.

Il testo dell'accordo culturale e del relativo annesso stabilisce la reciprocità fra i due licei (francese e italiano) e ne richiede l'osservanza, senza per altro contemplare espressamente o implicitamente una parità numerica negli alunni frequentanti annualmente i due istituti.

La popolazione scolastica del liceo Leonardo da Vinci comunque è la seguente:

scuola materna	. . . . .	18
scuola elementare	. . . . .	128
scuola media	. . . . .	109
liceo	. . . . .	84
		Totale . . . 339

L'articolo 4 dell'annesso all'accordo culturale stabilisce il principio che la frequenza al liceo Chateaubriand, con l'ammissione di alcuni italiani alla sesta classe, non debba determinare agevolazioni rispetto alla normativa in atto, nello Stato italiano, per l'iscrizione in prima media. Conseguentemente dal citato articolo 4 - sulla cui applicazione vigila il Ministero della pubblica istruzione - che la frequenza al liceo in parola non debba avvenire in condizioni più vantaggiose di quanto è in atto per gli alunni italiani, nelle scuole italiane.

È da considerare che, a seguito dell'articolo 4 della legge 31 dicembre 1972, n. 1859 (istitutiva della scuola media unica), il requisito per l'ammissione alla prima media delle scuole italiane è la licenza elementare: analogo requisito non può che richiedersi per l'ammissione alla sesta classe del liceo Chateaubriand, in quanto corrisponde alla prima media.

Si allegano l'elenco dei professori di lingua e letteratura italiana degli ultimi

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

dieci anni, il programma di insegnamento di lingua e civiltà italiana, i nominativi dei commissari di esame inviati dallo Stato italiano ed i titoli delle composizioni assegnate negli ultimi dieci anni all'esame di baccalaureato.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: BATTAGLIA.*

#### IV. — Insegnamento lingua e civiltà italiana del liceo Chateaubriand.

##### a) Professori di lingua italiana.

Negli ultimi dieci anni i docenti di italiano presso il liceo Chateaubriand sono stati:

professor Francesco Pisanu dal 15 settembre 1965 al 15 settembre 1966;

professoressa Maria Pia De Cesare dal 1° ottobre 1965 al 30 settembre 1969;

professor Nicola Maggi dal 30 settembre 1966 a tutt'oggi;

professoressa Elena Mugnai dal 1° ottobre 1969 al 30 settembre 1972;

professoressa Michelina Tosi Lippi dal 21 ottobre 1972 al 15 settembre 1973;

professor Osvero Salta dal 1° ottobre 1973 a tutt'oggi.

##### b) Programmi d'Italiano.

Programma di italiano e storia. Si osserva che per il programma deve intervenire l'approvazione richiesta dall'annesso: tale approvazione, però, non deve aver luogo ogni anno, ma allorquando se ne presenti la necessità.

#### PROGRAMMI DI ITALIANO SPECIALE

Divina Commedia.

Inferno: Canti I, II, III, V, VI, X, XIII, XV, XXVI, XXXIII.

Purgatorio: Canti I, II, III, V, VI XVI, XXI.

Paradiso: Canti I, II, III, IV, VI, VIII, XI, XII, XV (versi 28 - fine), XVI, XVII, XVIII.

Letteratura:

Vita e opere di Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio, Ludovico Ariosto e Torquato Tasso.

Vita, opere e pensiero di Niccolò Machiavelli e Galileo Galilei, con i seguenti brani:

N. Machiavelli: Lettera a Francesco Vettori. 3 capitoli a scelta dal Principe e in più, obbligatorio, il XXVI capitolo.

G. Galilei: Lettera a Benedetto Castelli, dal Saggiatore, il brano « Limiti del sapere umano ».

In generale: Umanesimo - Rinascimento - Seicentismo - Illuminismo.

Romanticismo in generale:

Ugo Foscolo: Dei Sepolcri, Alla sera, In morte del fratello Giovanni, A Zacinto.

G. Leopardi: Il passero solitario, l'Infinito, A Silvia, La quiete dopo la tempesta, Canto notturno di un pastore errante dell'Asia, Il sabato del villaggio, La ginestra. Cenni sull'importanza e il valore delle Operette morali.

A. Manzoni: I Promessi Sposi, dall'Adelchi, il coro Dagli atri muscosi, dai fori cadenti, Il 5 maggio.

G. Carducci: Traversando la maremma toscana, Il comune rustico, dalle Fonti del Clitunno, il brano riportato dall'antologia adottata.

G. Pascoli: La mia sera, La piccozza, La cetra d'Achille.

Verismo in generale:

Giovanni Verga: 3 brani a scelta.

Luigi Pirandello: Il treno ha fischiato, Pallottoline, Ciàula scopre la luna, Lo scialle nero, La giara.

#### STORIA

Comuni - Signorie - Principati - Dominazione spagnola in Italia.

Congresso di Vienna.

Moti del '20 e '21.

Moti del '31.

Pensiero di Mazzini, Gioberti e Rosmini.

Rivoluzione europea e crisi del '48.

Guerre d'indipendenza e spedizione dei Mille.

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

Presa di Roma.

Politica italiana dal 1870 al 1915.

Prima guerra mondiale.

Dopoguerra e fascismo.

Problemi che determinarono la resistenza.

Seconda guerra mondiale.

Costituzione repubblicana con particolare riferimento agli articoli fondamentali.

c) Commissioni d'esame.

Commissari d'esame presso il Liceo Chateaubriand:

1965 - Professoressa Maria Pia De Cesare, ordinaria materie letterarie scuola media di Roma.

1966 - Professoressa Giuliana Bocchino, preside scuola media già ordinaria materie letterarie.

1967 - Professor Paolo Soldati, ordinario italiano e storia istituti tecnici.

1968 - Professor Enzo Iacopini, ordinario letterarie italiane e latine liceo classico U. Foscolo di Albano Laziale.

1969 - Lo stesso professore dell'anno 1968.

1970 - Professor Luigi Cavalieri, ordinario italiano e latino liceo classico Albertelli di Roma.

1971 - Professor Vincenzo Licitra, ordinario italiano e storia, istituto magistrale Margherita di Savoia di Roma.

1972 - Professor Giacomo Fasciotti, liceo ginnasio Mameli di Roma.

1973 - Professor Renato Marchionne, ordinario italiano e latino liceo scientifico Da Vinci di Pescara.

1974 - Professoressa Maria Rosaria Moro, ordinaria materie letterarie liceo ginnasio Dante Alighieri di Roma.

1975 - Professoressa Olga Bonjean, ordinaria materie letterarie liceo ginnasio statale di via dell'Acqua Traversa a Roma.

d) Temi.

Temi d'Italiano al *baccalaurèat* (destinati ai candidati italiani del liceo Chateaubriand).

Sessioni di esami degli anni seguenti:

1966;

1967;

1968;

1969;

1970;

1971;

1972;

1973;

1974;

1975.

*Centre d'examens du baccalaurèat de Rome*

*Sessioni de juin 1966*

Epreuve d'italien special.

*Traiter au choix l'un des sujets suivants:*

1. - Nel Purgatorio l'ispirazione è malinconica ed elegiaca, perciò nei personaggi più insigni di questo regno - Manfredi, Pia de' Tolomei, Nino Visconti, Sordello, Forese - il dramma è velato e rammorbido dal fondo rasserenato della memoria.

2. - Spiegate come nei Sepolcri il Foscolo esalti i motivi più elevati della natura umana, esprima la sua grande ammirazione per la nobiltà dello spirito e per la poesia e i gloriosi sentimenti che canta, consacra, tramanda.

3. - Illustrate i caratteri predominanti della poesia del Leopardi attraverso il ricordo dei canti letti e delle impressioni riportate.

*Centre d'examens du baccalaurèat de Rome*

*Session de juin 1967*

Epreuve d'italien special.

*Traiter au choix l'un des sujets suivants:*

1. - Nel Paradiso, che pur sembra così distante dagli affetti terreni, palpitano spes-

N. B. — Al Ministero della pubblica istruzione non risultano elementi circa inosservanza agli articoli 7, 8 e 9 dell'annesso.

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1976

so sentimenti umani, che la quiete celeste non sembra riesca a spegnere.

2. — Nell'esaltazione degli umili, Alessandro Manzoni esprime, meglio che mai, la propria sensibilità artistica e religiosa.

3. — Commenti il candidato la breve poesia:

## MAESTRALE

S'è rifatta la calma  
nell'aria: tra gli scogli parlotta la maretta.  
Sulla costa quietata, nei broli, qualche  
[palma  
a pena svetta.

Una carezza disfiora  
la linea del mare e la scompiglia  
un attimo, soffio lieve che si s'infrange e  
[ancora  
il cammino ripiglia.

Lameggia nella chiara  
la vasta distesa, s'increspa, indi si spiana  
[beata  
e specchia nel suo cuore vasto codesta po-  
[vera mia  
vita turbata.

O mio tronco che additi,  
in questa ebrietudine tarda,  
ogni rinato aspetto coi germogli fioriti  
sulle tue mani, guarda:  
sotto l'azzurro fitto  
del cielo qualche uccello di mare se ne va;  
né sosta mai: perché tutte le immagini por-  
[tano scritto:  
« più in là » !

(MONTALE)

e spieghi quali elementi in comune può  
ritrovare con gli « Idilli » leopardiani.

*Centre d'examens du baccalaurèat  
de Rome*

*Session de juin 1968*

Epreuve d'italien special.

1. — Prendendo spunto dalle opere studiate e particolarmente dai Sepolcri cercate di mettere in risalto l'amor di patria di Foscolo, eventualmente corredando il saggio con opportuni riferimenti storici.

2. — Tra le varie anime che Dante incontra in Paradiso, dite quali a vostro pa-

rere, sono le più adatte a rivelare il mondo interiore di Dante.

3. — Prendendo spunto da questo giudizio di Giovanni Battista Angioletti, cercate di precisare i temi fondamentali dell'arte di Pirandello.

« La realtà è la musa di Pirandello. Ma quale realtà? Lo scrittore non si accontenta di riferire quel che vede accadere, ma cerca di andar sempre oltre le apparenze, di dimostrare che la verità è diversa da quella che ci si vorrebbe lasciar credere. In una rappresentazione sovente deforme e condizionata a una sua particolare concezione della vita, egli appare sempre presente, e al contrario di quello che fanno i naturalisti o i veristi francesi, decisamente interviene per ricondurre ogni gesto, ogni parola a quei suoi personali convincimenti ».

*Académie de Grenoble.  
Centre d'examens de Rome*

*Session de septembre 1968*

*Baccalaurèat.*

Epreuve d'italien special.

1. — Illustrate il seguente brano facendo riferimento alle liriche da voi studiate:

« Una lirica del Leopardi non narra, non descrive: è l'effusione di un cuore, che vince l'abituale aridità e lo strazio di una tragedia e si abbandona ad un unico sentimento. Di qui la ben conosciuta povertà in particolari, di qui la singolare semplicità del suo vocabolario: la parola nei suoi versi non sta che a suggerire l'ineffabile tumulto interiore, non deve distrarre il lettore con una immagine corpulenta da quanto essa vuole veramente significare, l'infinita e indefinibile vita del sentimento: quanto più vaga e indeterminata, si sa, tanto più piace, al Leopardi, perché, pur nella chiarezza dell'espressione, più palese rivela quella intima vita ».

2. — Concordate o discordate dal seguente giudizio di M. Marazzan:

« L'eroe romantico è sostituito dal superuomo che vuol vivere la sua vita in bellezza. La realtà è vinta dalla fantasia: permane, sulla traccia di precedenti indirizzi letterari, il gusto del documento o



della psicologia, ma quell'apparente obbiettività è tutta artificiosa, e la franchezza assoluta non risponde a un impegno verso la storia, bensì soltanto a un desiderio di eccentricità originale».

3. — Dite in quali episodi del Paradiso sembra più viva la raffigurazione del dolore dell'esilio, non rappresentata solo come sofferenza per le privazioni materiali, ma in quel patire acuto del lasciare «ogni cosa diletta» o del mendicare sostentamento e comprensione, affanni comuni agli esuli di tutti i tempi.

*Centre d'examens de Rome*

*Session de 1969*

*Baccalaurèat.*

Epreuve d'italien special.

1. — Illustrate il seguente giudizio di Petronio:

«Sarebbe errato pensare che un processo sociale possa svolgersi in modo semplice e lineare. La realtà è, infatti, sempre complessa e lacerata da contraddizioni; in casa ad ogni momento si intrecciano le istituzioni e concezioni già superate, quelle dominanti, le concezioni e istituzioni nuove.

Gli uomini lacerati da conflitti interiori non sempre sanno risolvere le situazioni contrastanti.

2. — Commentate questo brano di Martin Luther King:

«La persona dura di cuore manca della capacità di una genuina compassione, non si lascia commuovere dalle pene e dalle affezioni dei suoi fratelli; passa ogni giorno accanto a uomini sventurati, ma non li vede mai realmente: può anche dare ingenti somme di denaro per la carità, ma non dà niente del proprio spirito».

3. — Illustrate, con semplici ma significativi riferimenti, questo giudizio del Salinari sul neorealismo:

«Il neorealismo in Italia è sorto come espressione di una profonda frattura storica, quella crisi che fra il '40 e il '45 investì, sconvolse fino alle radici e cambiò il volto dell'intera società italiana.

Il neorealismo si nutrì, quindi, di un nuovo modo di guardare il mondo ... nacque dall'esigenza della scoperta dell'Italia

reale nella sua arretratezza, nella sua miseria, nelle sue assurde contraddizioni e insieme una fiducia schietta e rivoluzionaria nelle nostre possibilità di rinnovamento e nel progresso dell'Italia risorta».

*Centre d'examens de Rome*

*Session de juin 1970*

*Baccalaurèat.*

Epreuve d'italien special.

Durée de l'épreuve 4 heures.

Il candidato svolga uno dei tre temi a scelta:

1. — Commentate questo giudizio di Eugenio Donadoni:

«Nel Foscolo è visibilissima quell'aria di irrequieto dolore, quel desiderio di pace e di oblio, che fu comune agli uomini e agli scrittori della generazione romantica, e che trovò forse la sua espressione artistica più intiera nel Renato dello Chateaubriand».

2. — Dica il candidato quali sono, a suo giudizio, i legami culturali più rappresentativi di Luigi Pirandello e quali le maggiori caratteristiche espressive con cui l'artista siciliano li traduce nelle sue opere.

3. — Quale sarà, secondo il candidato, il destino dell'Europa? Rimarrà essa davvero schiacciata tra le altre potenze, o ha ancora la possibilità di svolgere un suo compito? E qual è la strada migliore perché questo continente non dissolva il suo grande passato?

*Centre d'examens du baccalaurèat de Rome*

*Session de juin 1971*

Epreuve d'italien special.

1. — Discuta il candidato, alla luce delle sue conoscenze, il seguente giudizio: «I Malavoglia contengono la più alta protesta di Verga, il fremito più vasto della sua sorda e soffocata indignazione». (Gaetano Trombatore).

2. — L'Italia, come Stato unitario, è molto giovane. Ritiene il candidato che ciò pesi negativamente sulle strutture e sugli istituti della Penisola?

3. — Sempre l'uomo ha sognato e cercato d'evadere, ma oggi, soprattutto tra i giovani, la volontà di fuga ha assunto le proporzioni d'un fenomeno di massa. È giustificabile quest'atteggiamento? O è solo comprensibile?

*Centre d'examens de Rome*

*Session de 1972*

*Baccalaurèat.*

Epreuve d'italien special.

1. — Cercate di delineare quale sia il rapporto fra la personalità intellettuale ed artistica di Manzoni e gli aspetti caratteristici della cultura lombarda, dalla più viva tradizione settecentesca alle forme per cui il Romanticismo italiano assunse una sua precisa ed originale fisionomia.

2. — Il ruolo svolto dall'azione e dal pensiero mazziniani e dall'opera politico-diplomatica di Cavour nella formazione dell'unità d'Italia.

3. — Può esistere davvero una coscienza europea che superi definitivamente il secolare particolarismo degli Stati del vecchio mondo? Possono i giovani dare un loro contributo a questo scopo?

*Académie de Grenoble.*  
*Centre d'examens de Rome*

*Baccalaurèat 1973*

Epreuve d'italien special.

Sujet réservés à la Série A

1. — L'uomo è portato a vivere in comunità e il suo lavoro deve servire non solo alla soddisfazione delle sue esigenze di vita, ma anche al miglioramento e al benessere degli altri uomini.

2. — Cercando di documentarsi con le opere studiate, il candidato tratti il tema della morte, come appare in tre grandi del primo ottocento italiano: Foscolo, Leopardi, Manzoni.

3. — Le analisi politiche di Dante implicano sempre premesse di ordine morale. Il candidato cerchi d'illustrare questo assunto con opportuni riferimenti.

*Académie de Grenoble.*  
*Centre d'examens de Rome*

*Baccalaurèat 1973*

Epreuve d'italien special.

Sujets réservés aux Séries C et D:

1. — I Promessi Sposi possono considerarsi un quadro della società del '600 e di quella di tutti i tempi, poiché il Manzoni ha trattato i motivi eterni e dominanti della vita umana: il comico e il tragico, l'innocenza e la perversità, l'uomo e Dio.

2. — Si cerchi di dimostrare se e in qual misura nella società moderna la cultura promuove modi di vita più umani e più liberi.

3. — Commenti il candidato questo giudizio:

« Il mondo dell'accaduto, del concreto, dello storico, e ciò che si chiama il mondo della realtà e della natura, comprendente così la realtà che si dice fisica come quella che si dice spirituale ed umana. Tutto questo mondo è intuizione; intuizione storica, se lo presenta qual esso è realisticamente; intuizione fantastica o artistica in senso stretto, se lo presenta sotto l'aspetto del possibile, ossia dell'immaginabile ».

(BENEDETTO CROCE)

*Centre d'examens de Rome*

*Session de 1974*

*Baccalaurèat.*

Epreuve d'italien special.

1. — Il candidato cerchi di chiarire, con opportuni esempi tratti dai canti studiati, il rapporto tra morale e politica che a più riprese, Dante definisce o mostra di sottintendere.

2. — Il cinema: analizzandolo quale fenomeno di cultura di massa o quale mezzo di evasione, discutete come la sua finalità oltre a far conoscere il mondo, possa comprendere l'intento di mutarlo.

3. — Rilevate come l'impegno per l'unità europea prospetti un modello le cui finalità devono agire al di là della sfera dell'economico e del sociale.

*Centre d'examens de Rome**Session de 1975**Baccalauréat.*

Epreuve d'italien special.

*Sujet n. 1.*

Il candidato illustri, sostenendo i propri argomenti con riferimenti adeguati, il seguente pensiero tolto dallo Zibaldone di Giacomo Leopardi: « Il passato, a ricordarsene, è più bello del presente, come il futuro a immaginarlo; perché? Perché il solo presente ha la sua vera forma nella condizione umana; è la sola immagine del vero; e tutto il vero è brutto ».

(18 agosto 1821)

*Sujet n. 2.*

Il progresso è l'impostazione di modelli di cultura sempre diversi che una ristretta cerchia intellettualmente evoluta impone alla totalità degli uomini, quasi sempre impreparata a riceverli. Può questo essere la causa di mali tipici della nostra epoca, quali il consumismo o il conformismo culturale?

*Sujet n. 3.*

Il tempo presente sembra svelare che l'idealità dell'Europa Unita è trascorsa da un facile ottimismo ad uno stato di crisi latente, di cui urge da un lato analizzare le cause senza false pietà, e dall'altro proporsi di superarle ».

VALENSISE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quale autorità abbia disposto che nelle carceri di Vibo Valentia (Catanzaro) gli avvocati siano sottoposti al controllo del *detector* prima di essere ammessi a colloquio con i propri assistiti, disposizione che ha suscitato proteste da parte della classe forense attraverso pubbliche dichiarazioni di suoi qualificati esponenti; se ritenga che eventuali cautele nei confronti degli avvocati che accedono alle carceri debbano essere ponderate con la massima attenzione e, possibilmente, evitate attraverso opportuni e costanti contatti dei responsabili dei servizi con gli ordini forensi, per evitare disposizioni mortificanti per il prestigio degli avvocati.

(4-14428)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti eseguiti in rapporto al contenuto della interrogazione è risultato che nell'istituto penitenziario di Vibo Valentia, l'uso del *metal detector* nei confronti di chiunque acceda nello stabilimento è stato disposto dal procuratore della Repubblica presso il tribunale locale con l'assenso della procura generale presso la corte d'appello di Catanzaro.

Al riguardo, premesso in via generale che la sottoposizione a controllo di tutte le persone ammesse a colloquio con i detenuti, degli oggetti che vengano introdotti, nonché dei detenuti stessi prima e dopo il colloquio, risponde a imprescindibili esigenze di sicurezza; specialmente quando si consideri l'attuale situazione delle carceri italiane, va rilevato che il particolare controllo attuato, per ordine dell'autorità giudiziaria, nelle carceri di Vibo Valentia, corrispondendo a tali esigenze e riferendosi a tutti coloro che operano o che, comunque, a qualsiasi titolo hanno contatto con i soggetti ospitati nell'istituto, non può essere interpretato come una disposizione lesiva del prestigio della classe forense.

*Il Ministro: ORONZO REALE.*

VILLA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

1) l'articolo 1 della legge 6 dicembre 1965, n. 1368, prevede, a favore dei dipendenti civili e militari dello Stato, iscritti all'ENPAS, il riscatto, previo pagamento di un contributo a loro totale carico, ai fini della liquidazione dell'indennità di buona uscita, dei servizi statali civili e militari prestati, nonché dei periodi di studio ecc. valutabili e riscattabili o comunque riconoscibili ai fini del trattamento di quiescenza a carico dello Stato;

2) l'articolo 4 della stessa legge n. 1368 del 1965 estende l'applicazione di dette norme anche nei confronti dei ferrovieri iscritti all'opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato;

3) l'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032 (testo unico delle norme sulle prestazioni previdenziali a favore dei dipendenti civili e militari dello Stato), ai primi due commi recita: « I servizi statali non compresi nell'articolo 14, nonché i servizi non statali e i periodi di tempo di cui è prevista la computabilità come servizio effettivo ai fini del trattamento di quie-

scenza dei dipendenti dello Stato sono ammessi a riscatto. Sono, inoltre, riscattabili gli aumenti per campagne di guerra e per altri servizi speciali che siano utili ai fini del trattamento di quiescenza statale»;

4) dette norme rappresentano, con forza di legge, l'esatta interpretazione del citato articolo 1 della legge n. 1368 del 1965, come già espressa dal Consiglio di Stato (sesta sezione) con la decisione del 15 giugno 1973, n. 272;

5) l'ENPAS, per quanto di sua competenza, già a seguito della decisione n. 272 del Consiglio di Stato ne ha recepito il concetto interpretativo di carattere generale applicandolo nei confronti di tutti coloro che abbiano avanzato o avanzino domanda di riscatto;

6) per altro, nei confronti dei dipendenti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, l'OPAFS non soltanto ha disatteso l'insegnamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato, costringendo gli interessati ad avanzare ricorso alla Corte dei conti, ma insiste nella sua inadempienza anche dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della risolutiva norma di interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge n. 1368 del 1965, rappresentata dai primi due commi dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1973, n. 1032, norma che sul piano giuridico ha superato e travolto la materia a contendere oggetto dei predetti ricorsi alla Corte dei conti — se il Ministro dei trasporti che esercita vigilanza sull'OPAFS, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 829 del 1973, intenda intervenire perché sia sanata, in favore dei ferrovieri la diversità di trattamento rispetto agli altri dipendenti statali, per quanto concerne l'ammissione al riscatto delle campagne di guerra e di ogni altro periodo di tempo di cui è prevista la computabilità ai fini del trattamento di quiescenza, come ad esempio il periodo previsto dall'articolo 378 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. (4-15310)

**RISPOSTA.** — Il consiglio di amministrazione dell'OPAFS esaminò, nella adunanza del 16 maggio 1975, la questione dell'ammissibilità a riscatto delle campagne di guerra e degli altri aumenti di valutazione per servizi speciali.

In tale occasione, rilevato come il principio della riscattabilità delle campagne di guerra e delle altre supervalutazioni non

potesse desumersi tranquillamente dalla norma di cui all'articolo 1 della legge 6 dicembre 1965, n. 1368, introduttiva dell'istituto del riscatto nell'ordinamento previdenziale italiano, ed avuta presente la giurisdizione esclusiva della Corte dei conti in materia di buonuscita a carico dell'OPAFS, il consiglio ritenne opportuno rinviare ogni decisione fino a quando non si fosse pronunciata in proposito la magistratura competente.

D'altra parte, confortava l'orientamento come sopra assunto dall'OPAFS il comportamento in precedenza adottato dallo stesso ENPAS, il quale, in un primo tempo, non applicò il principio della riscattabilità delle campagne di guerra nonostante il parere favorevole dell'adunanza generale del Consiglio di Stato, proprio giudice competente, ritenendo prudente attenderne una conforme pronunzia giurisdizionale e preoccupandosi, successivamente, di far introdurre il principio *de quo* nella propria legislazione previdenziale (articolo 15, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032), legislazione che, per espressa disposizione dell'articolo 2 del citato decreto presidenziale, non si applica agli iscritti all'OPAFS.

Si aggiunge che, in data 25 settembre 1975, il consiglio di amministrazione dell'OPAFS ha riesaminato la questione, su espressa richiesta dello scrivente, ribadendo il proprio precedente punto di vista.

Si comunica, infine, che è stato recentemente diramato per l'esame e l'approvazione del Consiglio dei ministri uno schema di disegno di legge, il quale prevede la valutabilità ai fini dell'indennità di buonuscita a carico dell'OPAFS, previo pagamento del contributo di riscatto da parte degli interessati, sia del periodo contemplato dall'articolo 378 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, sia di tutti i servizi comunque prestati, nella stessa misura in cui i servizi stessi sono computabili agli effetti del trattamento di quiescenza a carico dello Stato o del fondo pensioni delle ferrovie dello Stato.

*Il Ministro:* MARTINELLI.

**ZOLLA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

1) se risponda al vero che la gestione governativa dei servizi pubblici di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di

Como, violando gli accordi assunti presso il comune di Verbania ed in sede sindacale, ha disposto il trasferimento da Intra ad Arona di altro personale oltre alle cinque unità concordate;

2) se risulti fondata la notizia, secondo la quale la predetta gestione ha impiegato nella realizzazione di un dormitorio presso gli impianti di Intra, consistenti fondi destinati all'esercizio della navigazione stessa. (4-15239)

**RISPOSTA.** — La notizia secondo la quale la gestione governativa dei pubblici servizi di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como abbia trasferito o intenda trasferire da Intra ad Arona altro personale oltre le cinque unità non risponde al vero.

Il provvedimento adottato dalla gestione governativa suddetta riguarda solo il trasferimento — già concordato con le organizzazioni sindacali presso il comune di Verbania — di cinque agenti e precisamente del capo servizio signor Grossetti Gianfranco, di due ispettori, i signori Bartolotti Stefano e Alberti Eugenio, e di due capi ufficio, i signori De Maria Ettore e Guaschino Marzio.

Per particolari esigenze riscontrate presso gli impianti di Arona è stato inoltre disposta la temporanea utilizzazione ad Arona di una dattilografa dell'ufficio di Intra, la quale, poiché ha quasi ultimato il compito conferitole, sta per rientrare in sede.

Del pari, destituita di fondamento è la notizia secondo la quale il gestore gover-

nativo utilizzerebbe i fondi destinati all'esercizio per la realizzazione di un dormitorio presso gli impianti di Intra.

Per l'effettuazione del suddetto lavoro, infatti, la gestione dispone di un apposito finanziamento sul capitolo di bilancio relativo alle spese patrimoniali, per cui, sulla base di un programma regolarmente approvato da questa amministrazione, la predetta gestione è autorizzata ad eseguire lavori in economia per una spesa complessiva di lire 1.242.793.650.

I lavori da eseguire attengono al completamento del cantiere di Arona; ma, a causa delle connessioni tecniche e di funzionamento degli uffici di Arona con quelli di Intra, il programma prevede anche alcune modifiche che renderanno più idoneo, alle funzioni della direzione di esercizio del lago Maggiore, l'edificio di Intra.

In tale occasione alcuni locali del detto edificio verranno più opportunamente utilizzati a dormitorio nell'interesse degli stessi agenti delle linee degli altri laghi che dovessero pernottare ad Intra per ragioni di servizio.

In conto al detto stanziamento sono già stati anticipati alla gestione governativa fondi per complessive lire 405 milioni, per cui si può assicurare che la gestione non ha mai avvertito l'esigenza di un ricorso ai fondi destinati a spese di esercizio per l'esecuzione dei lavori che hanno formato oggetto dell'interrogazione.

*Il Ministro:* MARTINELLI.